ANNO XL — TORINO, *Domenica 16 Dicembre 1906* — NUM 348

LE ASSOCIAZIONI

Si Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese
Italia, Tripoli, Estero | 32 00 | 16 00 | 5 50
Estero qualunque destinazione | 35 00 | 17 50 | 6 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Program. non Socias

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Riclames* (dopo la firma del gerente), L. 2 — *Necrologie* L. 1,50 — *Annunzi* centesimi 40 — *Piccoli avvisi*, vedere tariffa in 5ª pagina — *Piccola Cronaca*, in 3ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta *Haasenstein e Vogler*. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Lo sfacelo del porto di Savona.

Come si lavora sulle banchine.

La città è una succursale del porto - Ricchezza distrutta e tariffe triplicate

(Dal nostro inviato speciale).

Savona, 15 dicembre.

Quando nel passato ottobre visitai il porto di Genova, paralizzato dalle immani giacenze, credetti di aver constatato gli estremi confini a cui può giungere la disorganizzazione di uno scalo marittimo, per la sproporzione costante e profonda fra lo smercio dei vapori e lo smaltimento ferroviario. Devo ricredermi. Ho visitato il porto di Savona, ed ho toccato con mano che il triste *record* di Genova è completamente battuto, e Genova può vantarsi di un'organizzazione perfetta, di fronte alla Liverpool e un'Anversa, a confronto delle condizioni disastrose in cui versa Savona, per la formidabile congestione delle merci e per l'antica e cronica carestia dei carri.

Le cose del porto di Savona sono — non dissimuliamolo — di supremo interesse per il Piemonte, perchè è quello il nostro scalo naturale, legittimo, diretto, esclusivo sul mare. Distante da Torino neppure 150 chilometri, ma molto più lontano dagli altri potenti centri industriali e di transito dell'Alta Italia, Savona è la porta per la quale devono passare i grandi scambi commerciali del Piemonte col mondo, senza che essi possano essere ostacolati, nelle condizioni normali, dall'interferenza del commercio delle altre regioni. Quasi i quattro quinti infatti del movimento globale del porto di Savona competono al Piemonte: e il quinto rimanente è trattenuto a Savona dalle industrie che qui sono sorte, ed hanno in pochi anni mirabilmente prosperato, come la *Società Siderurgica*, che consuma da sola 80 mila tonnellate all'anno di carbone, la *Società Sotto-prodotti Carboni*, che ne consuma 70 mila, la Ditta Poggi e Astengo, ecc.

Le darsene vecchie e nuove, ben protette da tre poderosi moli, possono ospitare allo scarico, oltre ai velieri, fino a diciotto vapori. Il movimento commerciale, che nel 1905 era stato di 1,183,530 tonnellate, si è accresciuto nei primi undici mesi dell'anno in corso di 80 mila tonnellate, il che vuol dire che sarà aumentato, alla fine del 1906, di 100,000 tonnellate in cifra tonda, cioè di quasi il 10 0/0.

Il lavoro di facchinaggio è compiuto da circa un migliaio di operai, divisi in Compagnie o Società, come qui si dice. Oggi si sono aggiunti ai vecchi altri 200 lavoratori autonomi, assunti per lo sbarco di un vapore della Ditta Ricci di Torino. Per questa ammissione di nuova mano d'opera, che viene a lavorare in concorrenza con le Società che hanno *ab antico* l'esclusiva dello scarico, le Autorità nutrivano qualche preoccupazione: le formicolanti banchine del porto hanno perciò assistito ad un'insolita parata di forze. Fortunatamente non avvennero incidenti. E si spiega. Questo saturamento di tutti gli spazi disponibili del porto — le calate in terra ferma, e le chiatte in rada — moltiplica, esemplica, prolunga le operazioni di scarico, e grande vantaggio delle maestranze, che possono ingrossare le loro file ingrossando parallelamente le mercedi. Qui, come a Genova, i guadagni dei lavoratori oscillano dalle 6 30 alle 8 lire al giorno. L'orario di lavoro è di 8 ore e mezzo: dalle 7,30 alle 12 e dalle 13 alle 17 in inverno, dalle 6,30 alle 12 (con l'intervallo di un'ora per la colazione) e dalle 14 alle 18 in estate.

Lo spettacolo del porto.

Già da lontano, dietro il groviglio dei cordami e delle attrezzature dei velieri ancorati nella Darsena vecchia, che fanno il servizio di cabotaggio fin dalla Sicilia, dalla Puglia e dalla Grecia, si vedono emergere le alte montagne di carbone. Approssimandosi, la scena delle calate di Genova si ripete. Lunghe giogaie nere, vere muraglie pelasgiche, contenute da grossi massi di Cardiff rilucenti, sovrapposti con buona arte muraria, corrono lungo le banchine, invadendo fino all'ultimo centimetro quadrato di spazio utilizzabile. Osservo che i cumuli sono considerevolmente più alti che a Genova: i facchini, curvi sotto la cofa piena, devono fare ad ogni viaggio una vera ascensione sulle rimbalzanti tavole gettate come ponti fra montagna e montagna.

Noto ancora che non solo tutto lo spazio libero è stato occupato, che non solo la rada pareggia di tutte le chiatte che fu possibile trovare, ma che mucchi giganteschi di carbone sono sorti là dove meno si aspetterebbero, dove sono assolutamente assurdi, sulla zona riservata ai binari.

Sopra la principale calata, di tre binari, uno lunghissimo fu abolito per far posto ad una grande caserma di carbone. Sopra una calata meno importante, di due binari, uno fu inutilizzato, per improvvisarvi un altro deposito. Non ci vuol molto per dimostrare come sia rovinoso questo sistema, che, se assicura un momentaneo sollievo allo scarico, ostacola tremendamente lo smaltimento, riducendo del terzo e della metà i già scarsi impianti ferroviari.

Mi accompagna e mi è cortese di informazioni in questa visita uno dei principali spedizionieri della piazza, il signor Giuseppe Piaggio. Egli mi mostra un lunghissimo convoglio che ingombra uno dei pochi binari liberi: dai cartelli risulta che dal giorno 10 quei vagoni sono pronti per la partenza. Non partono perchè mancano le locomotive e Letimbro non può riceverli. Si noti che il carico è di petrolio: materie occluse una delle poche e preziose arterie, costituisce con la sua infiammabilità un grave pericolo pel porto.

Le strade delle banchine non esistono più che a una metà, a un terzo della loro dimensioni originarie. Il resto fu invaso dal carbone. Le manovre dei cavallanti sono difficilissime. Il carbone frana, va sotto le zampe dei cavalli e le ruote dei carri, che ne fanno una polvere inservibile. Ricchezza che sfuma. Sul lembo estremo del Molo delle Casse e del Molo Fratelli, a ridosso del piccolo parapetto, sono state drizzate altre lunghe cateste di carbone. Il vento che soffia da ponente ne disperde la polvere: il mare, quando è agitato, l'ingoia. Nuova ricchezza che si consuma senza il beneficio di nessuno.

Usciamo dalla zona portuaria. Andando, la mia guida mi indica un terreno privato ch'egli ha dovuto affittare dagli eredi del conte. Tassera per deporvi il carbone: paga di fitto mezza lira al mese e al metro quadrato. Camminiamo dietro un carro trainato da tre forti cavalli. Voglio vedere dove va a finire quel carbone. Faccio molta strada, più di mezzo chilometro ricamante. Finalmente, in una via pubblica, davanti allo stabilimento dalla Siderurgica, in coda a una catena già favolosamente lunga il carro è scaricato. Per tutto il percorso, ininterrottamente, la strada è più che ammanta da questo insolito inquilino nero. Il fondo stradale, restaurato con questa ghiaia di nuovo genere, è coperto da uno spesso, codevolo e sucido strato di polvere. Par di camminare per una strada di Newcastle. L'alto muro di cinta della Siderurgica non si vede più; è tutto nascosto da uno sterminato mucchio di carbone. A Genova ho visto le calate e le chiatte ingombre fino all'inverosimile: ma la congestione si fermava ai cancelli del porto, non dilagava fuori. Savona invece è invasa dai rigurgiti del suo porto. Le sue mura devono sostenere i cumuli di carbone; le sue piazze e le sue strade devono cedere all'intruso la loro parte maggiore. Savona è in questo momento una *dépendance* del suo porto. La cosa ha questo di buono almeno: che il carbone è alla mercè di Dio e dei cittadini che hanno freddo e pochi scrupoli, dato che qui ce ne siano, come ce ne sono altrove.

Come si distribuiscono i carri.

Perchè si sia formata quest'enorme giacenza di merci, si capisce facilmente quando si confrontino due dati: il tonnellaggio delle merci che si sbarcano e la portata dei carri che quotidianamente si distribuiscono al commercio. Oggi, per esempio, furono assegnati al primo impianto sei carri per vapore: si spera di portarli ad otto in giornata. Ogni carro porta 13 tonnellate: totale 104 tonnellate, che si scaricheranno direttamente dai piroscafi sui vagoni. Ma per i contratti di noleggio, il piroscafo si deve scaricare sulla base di 500 tonnellate al giorno, a pena di entrare in controstallia. Conclusione: circa 400 tonnellate per vapore rimangono a deposito, ad accrescere la mole già colossale di tonnellate giacenti. Siccome poi oggi sono allo sbarco otto vapori, ascende a 3200 il passivo della giornata, sono cioè altre trecento tonnellate di carbone che vanno ad alzare ancora, finchè si sfracelino, le già vertiginose cateste, a farsi disperdere dal vento e dal mare sui moli, od a farsi frantumare dai carri o rubare dai ladri lungo le strade della città.

Il fabbisogno del porto è di 330 vagoni al giorno. Quando la dotazione della giornata è inferiore a 200 vagoni, la stessa Direzione compartimentale la chiama, nei suoi telegrammi, *deficiente*. Ora, se si accettuano i lunedì, che, succedendo a domenica, giornata non lavorativa, non fanno primavera, sono mesi e mesi che non si ha per due giorni di seguito questa assegnazione, ufficialmente chiamata deficiente. In dicembre, per esempio, una non fu toccata che il giorno 10, che fu appunto un lunedì. Ma la giornata più memorabile resta quella del 16 novembre: con 16 piroscafi allo sbarco furono concessi 18 carri al commercio libero, un carro per vapore!

Questo periodo nero, che è incominciato il 24 settembre di quest'anno, dura tuttora, e non accenna assolutamente a migliorare. Il comm. Bianchi crede di consolare Savona telegrafando che nel luglio e agosto 1906 si sono caricati 13,990 carri, cioè 342 in più che nel corrispondente bimestre del 1905. E' facile al commercio rispondere al direttore generale che questo aumento fu tutto assorbito dagli stabilimenti raccordati, e che il transito fu danneggiato, perchè ebbe una diminuzione di 467 carri.

Danni e rimedi.

La giacenza complessiva del porto si può oggi computare in 160 mila tonnellate. Essa ingigantisce ogni giorno ed ogni giorno aumentano i danni correlativi: non in proporzione aritmetica, si noti, ma in proporzione geometrica, perchè si devono cercare zone sempre più lontane, con aggravamenti fortissimi delle spese di trasporto.

Queste spese sono cresciute in modo allarmante. Si pagano oggi 63 centesimi alla tonnellata per il tiraggio e 45 per il facchinaggio. Prolungandosi i viaggi, si elevano in proporzione le tariffe. Le spese per il carriaggio sono considerevolissime. Finalmente il signor Piaggio mi mostra una manata di manate d'argento, che egli deve dare in mance ai suoi uomini per invogliarli ad una manovra faticosa e difficile, per indurli a viaggi più lontani, per fare, insomma, quei miracoli, senza i quali a quest'ora il porto di Savona sarebbe costretto all'immobilità.

Il costo dello scarico del carbone dal vapore nel vagone si è così elevato da L. 1 50 per tonnellata a L. 4. Piaggio ha dei vecchi *forfaits* per L. 1 30 alla tonnellata: le sue perdite sono enormi; ma egli farà causa ai negozianti, ed ha piena fiducia che i Tribunali gli daranno ragione. Nello stesso tempo gli armatori hanno elevato il saggio dei noli. Dall'Inghilterra il carbone oggi paga 8 scellini e 6 denari per tonnellata, invece dei 6 scellini che pagava qualche tempo fa.

Tutti questi aumenti di costo, se ora possono fare qualche vittima invendicata per via, finirà per travarsela il consumatore consolato nel valore della merce, e sarà il buon pubblico a saldarli sotto forma di inasprimento o mascata diminuzione dei prezzi.

E' la solita e immancabile constatazione a cui bisogna giungere, dopo queste malinconiche constatazioni di arrugginimento e di regresso dei più essenziali fra gli strumenti dell'*outillage* economico nazionale.

Il male, ad ogni modo, è radicato, diffuso, profondo, ma non incurabile. Può essere guarito a colpi di milioni. Quasi un miliardo è consacrato alla ristaurazione ferroviaria italiana: sappiano i rappresentanti di Savona e di Torino, legate da interessi identici, prepararsi per tempo alla soluzione del problema, ch'è tutta finanziaria, e ipotecarsi i fondi necessari, oltre ai rimedi generici, per ottenere quel trasferimento della stazione Letimbro, quel parco-vagoni e quella trazione elettrica sul tronco Savona-San Giuseppe, dal quale i tecnici assicurano che dipende quasi esclusivamente l'avvenire del porto.

Giuseppe Bevione.

Come furono risparmiati quattro milioni nell'ordinazione delle corazze.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 21:

Il *Giornale d'Italia* pubblica una lunga intervista col ministro della marina, Mirabello, sulla questione delle corazze. Il ministro ha cominciato facendo rilevare come la differenza di prezzo fra una nave con corazze e munizioni delle migliori e una nave con corazze e munizioni soltanto buone può essere di un milione al massimo. Se si pensa che una nave da battaglia moderna costa 30 milioni circa, e se si pensa alla maggiore efficacia nella protezione e alla maggiore potenza offensiva di una nave munita di corazze ottime, è evidente che non si deve esitare a spendere un milione di più per avere ottime corazze. Per queste ragioni il ministro si adoperò perchè le nuove corazze fossero delle migliori e vi fosse un munizionamento abbondante, da poter competere per bontà colle migliori navi da guerra estere.

Interrogato perchè si fosse ricorso per la corazzatura della *San Giorgio* ad una gara internazionale, Mirabello disse che dal nostro addetto navale agli Stati Uniti, tecnico colonnello Pirzer, erano pervenute al Ministero rapporti in cui diceva di avere ottenuto di visitare lo stabilimento Midvale, e aggiungeva che lo stabilimento Midvale aveva impianti di primo ordine. La Midvale stessa fece in seguito qualche domanda e offrì di provare e cannone una sua piastra. Il ministro acconsentì, e in gran segreto fu fatta venire una piastra da Filadelfia a Spezia. Fu fatta la prova della piastra Midvale, che diede risultati non inferiori a quelli delle piastre Terni e Krupp. Per questa ragioni, quando si aprì la gara internazionale, il ministro invitò la Casa Midvale a parteciparvi. Il ministro ha soggiunto che furono prese tutte le cautele contro ogni sorpresa. Quando fu stipulata la questione del brevetto Krupp, ottenne che, oltre alle cautele legali intervenute nel contratto, la Midvale depositasse presso l'ambasciatore italiano di Washington una cauzione di 448 mila lire, pari ad un decimo dell'importo della commessa. Per queste trattative passarono varie settimane fra l'apertura delle schede e la firma del decreto di aggiudicazione alla Casa Midvale. Il Governo provvide così alla corazzatura del *San Giorgio* con un'economia di 400,000 lire.

La Terni aperse fino all'ultimo che la commessa alla Midvale non fosse data; ma il Governo tenne duro; anzi domandò alla Casa Midvale se allo stesso prezzo del *San Giorgio* fosse disposta ad assumere la corazzatura dell'altro incrociatore *San Marco*, senza però assumere impegni, e promettendo di dare per il 15 dicembre una risposta definitiva. Nello stesso tempo, dolendogli di veder emigrare tanti milioni, il ministro chiamò a trattative la Terni, per vedere se avesse accettato la corazzatura della *San Marco* alle stesse condizioni della Casa Midvale, avvertendola che in caso contrario avrebbe affidato quest'ultima anche le corazze della *San Marco*. La Terni offrì di fare le corazze allo stesso prezzo della Midvale, aumentato del 5 0/0, come protezione dell'industria nazionale, qualora la commessa fosse stata di 10,000 tonnellate. Il ministro rispose che non poteva impegnarsi ad accettare quelle condizioni. L'altra sera, alla vigilia del suo discorso alla Camera, ebbe dalla Terni la definitiva accettazione. Così le corazze della *San Marco* saranno costruite dalle Terni, e verranno a costare all'erario 2434 lire, mentre l'ultima commessa fu di 2636 lire per tonnellata. Il prezzo fatto dalle Terni corrisponde a quello della Midvale (L. 2363), diminuito del dazio doganale (L. 136) e aumentato del 5 0/0 (quota dovuta per la protezione dell'industria nazionale). Così lo Stato viene ad avere risparmiato un milione circa per la corazza del *San Giorgio* ed altrettanto per quelle della *San Marco*, ed altri due milioni circa per la corazzatura della nuova grande nave. Il ministro ha dichiarato che ricorrendo alla gara internazionale ha risparmiato dal 1905 al 1906 circa 4 milioni in confronto ai prezzi dei contratti precedenti.

Uno scontro tra abissini e ascari italiani reduci da Adis Abeba

Ci telefonano da Roma, 15, ore 23:

Scrivono dall'Asmara all'*Italia Militare*:

« Giunge ora notizia di un conflitto avvenuto presso Martot, passo di ras Olù, tra la gente del luogo e gli ascari che avevano fatto parte della carovana del governatore Martini inviati di ritorno. Vi sono morti e parecchi feriti da ambe le parti. I nostri ascari furono poi tutti arrestati e legati. I nostri ascari in numero di 32, dopo aver lasciato il governatore all'Harrar e ritornati a Adis Abeba, stavano ora venendo con i quadrupedi verso l'Eritrea. Non si sa finora come sia successa la questione. »

L'ultima gita di Martini in Eritrea

Ci telefonano da Roma, 15, ore 23,5:

L'on. Ferdinando Martini è ripartito ieri sera per la Toscana. Le sue dimissioni sono definitive: egli aspetta la nomina del suo successore, e quando questa sarà avvenuta, egli ripartirà alla volta dell'Eritrea, per dare assetto alle cose della Colonia.

L'on. Martini conta di poter partire per l'Eritrea alla fine di gennaio. Si sa che Martini, tornando dall'Eritrea, riprenderà parte attiva alla vita parlamentare.

I particolari del disastro di Nola

Ci telegrafano da Napoli, 15, ore 22,15:

Giungono particolari sul disastro della fabbrica di fuochi d'artificio a Nola. Per fortuna il numero delle vittime è solo di due. Il disastro avvenne poco dopo le ore 18. Una nube enorme di fumo attraversata da riflessi fiammeggianti si innalzava al cielo. La fabbrica di fuochi artificiali, salendo in aria aveva fatto rovinare il piano superiore e l'ala sinistra del fabbricato, travolgendo sotto le macerie l'intera famiglia del fuochista, che era in quel momento a cena. Il salvataggio era pericoloso, sia perchè un parte del fabbricato era ancora in piedi e minacciava di cadere, sia perchè ogni tanto altre bombe di dinamite, non ancora esplose, si incendiavano e scoppiavano fra macerie fragore e grida della folla, che si accalcava insanzi al fabbricato.

Cessata la scarica delle bombe, si iniziò il salvataggio. In un angolo del fabbricato, sorretto da alcune travi, che, precipitando dal piano superiore, si erano disposte ad arcata, vi era la famiglia del fuochista Mauro. Rannicchiati accanto ad esso vi erano due donne, abitanti al piano superiore. Due figlioletti, Mauro Vincenzo e Faico, erano stretti in un ultimo abbraccio. La morte li aveva colpiti, mentre uno cercava scampo nelle braccia dell'altro, sotto gli occhi dei genitori, i quali, feriti gravemente, non avevano potuto soccorrerli.

I due salvati, orribilmente deformati, furono subito trasportati all'ospedale. Mentre si operava il salvataggio alcune travi rovinarono con grande fracasso, travolgendo due guardie, che furono condotte all'Ospedale Civico.

UN DONO STRAORDINARIO

ai primi mille abbonati della "STAMPA,,

Mandando lire 17,50 i primi mille abbonati hanno diritto, oltre l'abbonamento alla *Stampa* dal 1° gennaio al 31 dicembre 1907, a:

1° Due splendide fotografie (della riputatissima Casa Schemboche in grande formato 13-18) dell'abbonato o di quella persona che crederà;

2° Abbonamenti gratuiti pei tre mesi di gennaio, febbraio e marzo alla lettura di libri antichi e recentissimi da scegliersi fra i 20,000 volumi della biblioteca circolante della Casa Streglio;

3° Abbonamenti a metà prezzo, cioè lire una al mese, invece di due, per coloro che da aprile in poi intendessero continuare nell'abbonamento alla lettura.

Mandare vaglia di lire 17,50 alla nostra Amministrazione, o abbonarsi direttamente ai nostri Uffici, o alla Libreria di Renzo Streglio, via Santa Teresa, angolo via Venti Settembre, o L. 21,50 con « La Stampa Sportiva ».

La Camera inizia la discussione del bilancio degli esteri.

Notevoli dichiarazioni di un oratore socialista.

(Per filo diretto e telefono alla Stampa).

Seduta del 15 dicembre.

Roma, 15, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 14.

L'indennità ai deputati e lo scrutinio per provincia.

FACTA, sottosegretario all'interno, risponde all'on. Giuliani, che non crede opportuno il momento di presentare un disegno di legge per l'indennità ai deputati e sullo scrutinio di lista per provincia.

GIULIANI ritiene che non si possa più oltre ritardare una riforma accolta dalla massima parte dei paesi civili. *(Approvazioni)*

Per l'ordinamento della libera docenza.

CIARTOSO svolge, anche a nome di altri colleghi, una proposta di legge per l'ordinamento della libera docenza universitaria, pregando la Camera di prenderla in considerazione. *(Bene!)*

CHIUFFELLI, facendo le consuete riserve, consente che la proposta sia presa in considerazione.

E' presa in considerazione.

Si inizia poi la discussione del

Bilancio degli Esteri.

SOLIMBERGO si compiace che il ministro abbia presentato un disegno di legge per regolare le carriere del personale dipendente dal Ministero degli esteri.

Raccomanda una assidua vigilanza alla frontiera orientale, dove si addensa una popolazione per ragioni etniche e storiche ostile all'Italia. *(Bene!)*

L'Italia e la Triplice.

LUCIFERO ALFONSO rileva la difficoltà del presente momento della politica estera, che richiede lucida visione, mente ferma, cognizione del dovere e coscienza del diritto; soggiungendo che non basta perciò il valore personale del ministro, ma che occorrono finanze prospere, credito sicuro, popolo concorde, armi sufficienti e soprattutto una precisa finalità da raggiungere. Nota quindi che, nonostante il trattato di alleanza, l'Italia per la sempre identità di interessi con la Germania e con l'Austria, onde si verificano non sporadici frequenti incidenti che creano il non lieve imbarazzo di un'amicizia che bisogna affermare troppo spesso nelle sfere ufficiali, e che non ha sempre effettivo riscontro nel sentimento del pubblico.

Ne consegue che l'Italia non può, così stando le cose, avere dall'alleanza tutti i benefici ai quali avrebbe diritto. Raccomanda perciò al Governo di non abbandonare la tradizionale lealtà della sua politica, ma in pari tempo di non dimenticare che la prudenza non può scompagnarsi dall'ardire.

Lo Stato italiano non teme aggressioni dall'Austria, e guarda perciò senza diffidenza le sue fortificazioni, le sue disposizioni logistiche, le sue ferroviarie concentrazioni al confine. Ma neanche che l'Austria abbia uguale fiducia nell'Italia e che questa provveda altresì alla propria difesa, e occorre in ogni modo che il Governo italiano rivendichi nei limiti del diritto e della legge la sua piena libertà d'azione. *(Bene!)*

« Tutto questo sarà vano però — soggiunge l'oratore — se non sapremo rivolgere contemporaneamente la nostra sollecitudine alla vita politica, economica e morale del paese. Se ad un certo spirito di indisciplina non sapremo sostituire la cognizione fera e indomita del diritto. A questo aspirano quanti amano sinceramente la patria. A questo possono tendere i partiti i più diversi, i metodi di Governo più disparati; per questo i popoli possono raggiungere senza offesa del nobile sentimento della fratemità umana il loro più alto grado di prosperità e di grandezza. » *(Vive approvazioni; congratulazioni)*

Per la colonizzazione pacifica.

ARTOM segnala i pericoli che vengono all'Italia dal fatto di trovarsi fra alleati mal sicuri e tiepidi amici; onde si compiace che l'on. Tittoni decida tutta l'opera sua a ringiovanire la triplice alleanza in un ambiente di fiducia reciproca.

Accennando in particolar modo ai rapporti fra l'Italia e l'Austria, non crede che questi possano esser turbati nè dall'irredentismo, nè dalla questione albanese, nè da quella balcanica; onde si augura che le cordiali relazioni diplomatiche fra i due Governi trovino consenso ampio nel pensiero dei due popoli.

Nota che l'Italia, non aspirando a conquiste, deve rimanere come elemento di pace nel mondo. Invita il Governo a seguire con assidua benevolenza l'opera della nostre colonie, integrando con ogni facilitazione la feconda iniziativa.

Esamina la situazione delle Società italiane in Tunisia, in Tripolitania, in Egitto e nel vicino Oriente.

Riguardo alla Tripolitania, ritiene da escludersi ogni pensiero di conquiste territoriale; mentre crede che l'Italia, invocando, ove occorra, l'appoggio della Potenza amica ed alleata, debba cercare di persuadere la Sublime Porta ad aprire la Tripolitania e la Cirenaica alla mano d'opera ed al commercio italiano.

Enumera varii provvedimenti diretti a regolare il commercio italiano in Oriente, tra cui la creazione di uffici postali a Costantinopoli e a Salonicco.

Accenna alla Colonia Eritrea, ai provvedimenti per il porto di Massaua e per l'interno, proponendo che si compiano i lavori indispensabili a rendere fruttifera la colonia mediante prestiti garantiti sul bilancio coloniale.

Riguardo al Benadir, richiama la Camera alla recitiera relazione Guicciardini, secondo la quale il possesso effettivo di tali regioni richiederebbe spedizioni militari e spese ingenti, raccomandando si tenga conto di tale stato di fatto nel futuro assestamento della colonia.

Esamina in ultimo la situazione delle nostre colonie nell'America del Nord e nell'America meridionale. Conclude augurandosi che il Governo sappia aiutare il mirabile slancio del Paese verso quelle espansioni commerciali all'estero, a cui ci chiamano le nostre tradizioni ed a cui ci apre la via tutta l'immensa popolazione italiana che si estende nel mondo. *(Benissimo! Bravo! Congratulazioni)*

SANTINI rileva l'interesse relativo di una nostra eventuale occupazione di Tripoli, dopo che Francia e Inghilterra se ne sono divise l'Africa settentrionale. Chiede al Governo se intenda accordare l'appoggio della nostra bandiera ai religiosi italiani in Oriente, e raccomanda cura assidua per le nostre scuole all'estero.

Desidera una politica coloniale senza conquiste, ma senza esitanze. Prega l'onorevole ministro di insistere presso le altre nazioni sulla reciprocanza nell'esercizio della professione sanitaria. Raccomanda una energica protezione dei nostri emigrati e specialmente nelle Repubbliche sud-americane.

Osserva, circa certe proposte di disarmo, come proprio per volontà degli Stati che le presentavano, quest'anno la Conferenza dell'Aja sia stata rinviata *sine die*, ed invita il Governo ad esprimere il suo pensiero in proposito, giacchè gli armamenti di tutte le Potenze rivelano tendenze in assoluto contrasto con i platonici inviti al disarmo. Loda il Governo di avere richiamato i nostri ufficiali dal Congo, dove si commette ogni sorta di iniquità all'ombra della bandiera di uno Stato civile. *(Benissimo! Bravo!)*

A questo punto assume la presidenza il vicepresidente Gerio.

I rapporti coll'Austria.

GALLI accenna brevemente alla politica rispettiva dell'Italia e dell'Austria nei rapporti delle nazionalità, rilevando la secolare tenacia austriaca che costantemente si spinga verso Occidente, attraverso la Bosnia e l'Erzegovina, ora mai occupate, mentre va meditando nuove occupazioni, che chiuderebbero a suo profitto i principali sbocchi commerciali della penisola balcanica.

Accenna agli antagonismi fra le varie nazionalità che compongono la Monarchia. Ricorda, a questo proposito, una frase famosa di Marconi, che ebbe in Austria commenti addirittura sproporzionati, e non crede che vernai nella supposizione del pericolo e debba ancora dipendere dal beneplacito austriaco.

Ricorda il desiderio dell'isola di Candia espresso dal principe Giorgio di una annessione alla Grecia e le lodi da lui date ai nostri carabinieri, con espressioni di gratitudine. Chiede quando potranno i carabinieri italiani essere sostituiti dai greci.

Ricordando la nostra passata influenza al Marocco, vorrebbe che l'Italia riacciuffasse e conservasse ancora una parte. « Se l'opera della nostra diplomazia sarà vigile, illuminata, l'Italia — dice l'oratore — ha il massimo interesse alla conservazione dello *statu quo* nel Mediterraneo, e questo deve essere il fulcro della sua azione nel concerto delle nazioni. »

Rileva il numero e l'importanza delle colonie italiane di Tunisi, che lotta fra innumerevoli difficoltà pel mantenimento della propria nazionalità.

Deplora le restrizioni imposte dalla Francia in Tunisia all'insegnamento italiano.

Riprende la presidenza l'on. Biancheri.

Un oratore socialista.

BISSOLATI prende atto delle dichiarazioni che saranno fatte alla Camera dall'on. Tittoni circa la Triplice corrispondenza a quelle già fatte dai ministri esteri nei Parlamenti di Berlino e di Vienna; confermeranno, cioè, il carattere esclusivamente pacifico della Triplice e i sempre più cordiali rapporti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Ora il partito socialista ha sempre cooperato alle buone relazioni tra i due paesi; e l'oratore ricorda, a questo proposito, il Congresso fra socialisti italiani e socialisti austriaci tenutosi a Trieste nella primavera dello scorso anno. E ricorda l'azione esplicata dai socialisti in favore dell'Università italiana in Austria.

L'azione socialista corrisponde adunque alla indovole azione spiegata dal ministro Tittoni per togliere le angolosità sorte nei rapporti fra i due paesi. Il disaccordo però fra l'azione del Governo e gli intendimenti del partito socialista si manifesta nella ragione stessa della cosa. Il Governo considera che gli amichevoli rapporti siano una doverosa conseguenza della triplice alleanza. Il partito socialista invece ritiene che una pari durature possa mantenersi sempre non per effetto della Triplice, ma per altre cause.

Due cagioni sole potrebbero alterare i buoni rapporti fra le due nazioni: l'irredentismo ed i Balcani. Ora le aspirazioni irredentiste potranno trovare nello svolgimento progressivo del proletariato la loro legittima soddisfazione senza avventurare il Paese in lotte sanguinose.

Quanto al problema balcanico, l'oratore ritiene che quei piccoli Stati abbiano assunto già tal forma da poter far argine alla tendenza espansionista dell'Austria. Dimostra che l'accordo cordiale tra l'Italia e l'Austria ha un substrato naturale nei fatti. La triplice alleanza resta per noi un legame inutile ed un impegno grave, senza adeguato corrispettivo. La Triplice ci espone ad un conflitto con l'Inghilterra. La Triplice è un grave impegno assunto dal Governo per tutto un popolo, che non può accettarlo. Benchè la tendenza, i patti e le condizioni della Triplice ci siano ignoti, raccomanda al Governo di voler considerare se non convenga scioglierci da un vincolo che non è necessario e potrebbe divenire estremamente pericoloso. *(Approvazioni)*

La votazione sulle spese militari

Il PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione sulle spese straordinarie militari per l'esercizio 1906-907: Favorevoli 190; contrari 38.

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1906-907: Favorevoli 191; contrari 42.

La Camera approva.

Sulla dimostrazione anticlericale di Roma.

GIOLITTI risponde subito all'interrogazione ora presentata dall'on. Menchini, sopra una dimostrazione avvenuta pur dianzi. La Camera se quali vincoli di fraterna amicizia ci leghino alla Francia, e non vi sarebbe alcuna ragione di ostacolare una dimostrazione di simpatia alla nazione francese, sia dubita che possa essere travisata da cattivi elementi. Ricorda che già quando venne in Roma il Presidente della Repubblica francese il suo ambasciatore chiese che fosse impedita una dimostrazione promossa dagli stessi elementi. Il popolo italiano può esprimere in tutti i modi legali la sua simpatia al popolo francese, ma il Governo non può permettere che sia turbata in alcun modo la quiete, della quale debbono essere sempre circondate le rappresentanze diplomatiche dei Governi esteri, specialmente quando ne è fatta espressa domanda. *(Vive approvazioni)*

MOSCHINI approva le dichiarazioni del presidente del Consiglio e se ne dichiara soddisfatto; molto più che non crede che la dimostrazione organizzata per domani avrebbe corrisposto ai sentimenti della maggioranza del Paese. *(Approvazioni; commenti)*

La seduta termina alle 18,30.

Domani seduta alle 14.

Note alla Seduta.

Roma, 15, ore 19.

Nell'aula c'è fin da principio una certa animazione, perchè c'è vociferato nei corridoi che oggi l'on. Ferri Enrico parlerebbe sul verbale, in merito a quanto disse ieri l'onorevole Guastavino. Infatti, l'on. Ferri, qualche minuto prima che il presidente apra la seduta, sale alla tribuna presidenziale per avvertire i segretari che domanderà la parola sul processo verbale. L'on. Biancheri fa qualche osservazione, cui l'on. Ferri risponde: « No, no! Parlo, parlo: sto tranquillo, parlerò in termini sereni. »

L'orologio intanto segna le 14, ed il presidente dichiara aperta la seduta. L'on Ferri nel frattempo prende posto al secondo banco di Estrema Sinistra, vicino all'on. Treves. Terminata appena la lettura del processo verbale, l'on. Ferri Enrico domanda la parola. Movimento di viva curiosità.

Presidente (con aria sospettosa): « Parli pure! »

Ferri Enrico: « Ho udito ciò che ieri l'onorevole Guastavino ha detto sul processo verbale relativamente ad un incidente avvenuto nella precedente tornata. Ora mi limito a fare tranquillamente due sole osservazioni: 1.o che la sua dichiarazione ha sbagliato strada; 2.o che tra me e l'on. Guastavino c'è questa differenza: io sono già da molti anni abituato alle battaglie parlamentari aperte, egli invece preferisce le piccole pugna. » *(Oh! Oh! Rumori ostili; commenti di protesta)*

Voci: « E' troppo! E' troppo! »

Marzano (che si trova al primo banco del settore di Sinistra, rivolto a Ferri): « Ma queste sono sconvenienze! »

Ferri Enrico: « Lo so che queste parole non possono far piacere a lei; ma siccome io non provoco mai nessuno, così rispondo come conviene quando sono attaccato. »

Mentre Ferri termina di parlare entra Guastavino, il quale guarda con aria di sfida l'on. Ferri. Questi poco dopo abbandona l'aula tra i mormorii di disapprovazione della Camera.

Delle varie interrogazioni che si svolgono riesce particolarmente interessante quella dell'on. Giuliani sulla indennità ai deputati.

L'on. Giuliani non si persuade della risposta molto eloquente nella sua laconicità che dal banco del Governo gli fa l'on. Facta, il quale dimostra che questo non è proprio il momento opportuno di pensare a pagare i deputati. Ma l'on. Giuliani che si era preparato il discorsetto e che ha dinanzi a sè parecchie cartelline, vuol dirlo egualmente, anzi legge addirittura e legge così visibilmente che il presidente lo interrompe: « Ma è inutile che legga le sue dichiarazioni! Lo dica pure in succinto e faremo stampare quello che ci darà. » *(Prolungate ilarità)*

Ma l'on. Giuliani non vi bada e continua imperterrito a leggere più in fretta fino all'ultima cartella, aggiungendo poi alla fine alcune vibrate considerazioni che gli valgono anche l'approvazione dei colleghi.

Alle ore 16 si inizia la discussione del bilancio degli esteri. Al banco del Governo si trovano Giolitti, Mirabello e Pompilj. La Camera segue con deferente attenzione il discorso dell'on. Artom, il quale parla con la nota competenza di varie questioni di politica estera. Alla fine del discorso molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore. Movimento di curiosità quando l'on. Santini, il quale provoca questa interruzione dell'on. *Artom:* « On. Santini, alla non mi ha compreso », citando una frase efficace dell'on. Morin reso omaggio all'opera sua al Ministero degli esteri.

Biancheri: « Non provochi, on. Santini, interruzioni! »

Ma l'oratore non vi presta ascolto, e poco dopo, trattando della questione della reciprocità di trattamento accordata in Inghilterra ai medici italiani, l'on. *Turati* interrompe. « Anche voi sostenete la causa dei proletari! »

Santini (agit

La tesi dell'on. Bissolati.

Roma, 15, ore 22.

I lavori della Camera diventano in questo ultimo periodo densi e celeri, in modo che sabato, 22, potranno essere deliberate le vacanze natalizie, senza che restino per via disegni di legge importanti. I bilanci saranno tutti approvati in tempo utile per il Senato: domani saranno discussi i provvedimenti ferroviari contenenti la spesa di oltre 600 milioni, e nella prossima settimana quelli per i carabinieri e per le guardie. La discussione del bilancio degli esteri, sebbene iniziata nell'assenza del ministro Tittoni, trattenuto a casa da un lieve raffreddore, accenna a diventare molto importante. E' degna di essere lumeggiata la tesi sostenuta con molta finezza dall'on. Bissolati, il quale ha cominciato col darci la buona notizia che il gruppo socialista approva in parte la politica dell'attuale ministro degli esteri. Ed ha detto di più, ha rivendicato al suo partito la collaborazione con l'on. Tittoni, nell'opera di ravvicinamento tra l'Italia e l'Austria. Probabilmente domani l'on. Barzilai parlerà in senso opposto all'on. Bissolati, proprio sul tema delle relazioni italo-austriache; ma sta il fatto, ed oggi è apparso molto evidente, che i partiti avanzati hanno subito una grande trasformazione sul terreno della politica estera. Fino a poco tempo addietro, i partiti popolari erano in massima ostilissimi all'Austria; ora, il partito socialista ci tiene ad affermare solennemente che bisogna invece far tacere anche i più nobili sentimenti patriottici, pur di vivere in ottimi rapporti con l'Austria. La tesi dell'on. Bissolati è stata questa: I buoni rapporti con l'Austria possiamo averli anche senza la triplice alleanza, e, poichè questa non ha più importanza nè per l'Italia, nè per l'Austria, svincoliamoci dalla Triplice e facciamo a meno di Berlino, molto più che l'alleanza con la Germania potrebbe condurre alla guerra con l'Inghilterra. Che la Triplice non abbia più nessuna importanza per l'Austria non deve essere affermato nella Camera italiana, non spettando a noi questo giudizio; in Austria pare che siano di opposto parere. Che la Triplice non abbia più importanza per l'Italia, solo perchè adesso il Governo francese è in lotta col Vaticano, è arduo affermare. Anzitutto si potrebbe osservare che in Francia i Governi sono più fragili che in Italia; li cambiano con una certa facilità non solo la politica generale, ma anche la forma di Governo. In secondo luogo, la triplice alleanza, che ci ha dato la pace per oltre un quarto di secolo, ci garantisce non soltanto dalla parte occidentale, ma anche da quella orientale.

Se non fossimo nella Triplice, l'Austria ci tratterebbe ben altrimenti: gli Stati sono trattati per quel che valgono. Poichè noi non siamo in grado di mantenere la nostra posizione nel mondo colla sole nostre forze, dobbiamo restare, almeno per ora, nella Triplice, che ci garantisce non solo alle spalle, ma anche l'integrità del nostro territorio. Se l'Austria è contraria a certi riguardi per noi, nello svolgimento del suo programma nei Balcani, è precisamente perchè noi facciamo parte della triplice alleanza. Se noi fossimo stati soli ed isolati, come nel 1878, l'Austria, incoraggiata dalla Germania, sarebbe andata non solamente a Salonicco, ma anche a Valona. L'on. Bissolati può sostenere che l'atteggiamento delle grandi Potenze resterebbe qual è adesso se la triplice alleanza, come egli desidera, si sciogliesse l'anno venturo. La prima Potenza a cambiare atteggiamento sarebbe certamente la Francia. E' proprio sicuro che la Francia ci userebbe gli stessi riguardi che ci usa adesso per farci cadere in tentazione il giorno in cui noi fossimo usciti dalla Triplice?

Bisognerebbe per lo meno avere la garanzia che nè i nazionalisti, nè i monarchici, nè i clericali possano mai più risorgere in Francia. Chi ci dà questa garanzia? Il timore poi che la Triplice possa portarci ad una guerra contro l'Inghilterra è per lo meno altrettanto vano quanto è stato dimostrato vano quello di un conflitto con la Francia. La Germania non ha alcun interesse di far guerra ad alcuno: chi sta bene, non si muove. Del resto il *casus foederis* si verificherebbe soltanto nel caso in cui uno dei tre alleati fosse assalito da una Potenza. Ora chi crede che l'Inghilterra voglia e possa mai assalire la Germania?

La proibizione della dimostrazione, che gli anarchici volevano fare domani all'ambasciata francese, è generalmente approvata. Il presidente del Consiglio ha risposto così bene all'on. Meschini, che tutti alla Camera sono soddisfatti delle dichiarazioni fatte da lui in fine di seduta. E' anche generalmente lodata la correttezza dello stesso ambasciatore francese, che ha pregato il presidente del Consiglio di proibire la dimostrazione. L'opportunità di questo passo dell'ambasciatore francese è evidente.

C.

La dimostrazione anticlericale d'oggi.

Giolitti la proibisce e Ferri la organizza.

Roma, 15, ore 18.

Oggi alla Camera, durante la seduta, l'on. Giolitti ha avuto un colloquio con gli onorevoli Turco, Bissolati e Barzilai, durante il quale i tre deputati di Estrema hanno domandato notizie al presidente del Consiglio circa le voci di proibizione del Comizio anticlericale, annunziato per domani a Campo dei Fiori, dove si trova il monumento a Giordano Bruno.

Giolitti ha loro dichiarato di non avere proibito il Comizio anticlericale, ma che soltanto in seguito a premure fatte dall'ambasciatore di Francia, il quale non desidera dimostrazioni chiassose che intralcino l'opera sua, consigliò il Comitato antiluterano del Comizio di tenere in altro luogo la sua riunione, per mantenendo ad esso il suo medesimo significato politico.

Suggerì anche, lo stesso presidente del Consiglio, di tenere il Comizio nella Casa del Popolo.

I deputati d'Estrema, persuasi delle buone ragioni esposte dall'on. Giolitti, proposero di tenere il Comizio anticlericale domani, alle 16, a Capo d'Africa, dove si trova la Casa del Popolo.

Roma, 15, ore 21.

L'*Avanti!*, nonostante le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio ai deputati Bissolati, Treves e Barzilai, invita i socialisti, repubblicani, radicali, operai ed anticlericali, alla riunione di domani, 16, alle ore 14, presso il monumento a Giordano Bruno, per andare a manifestare dinanzi all'Ambasciata francese il plauso e la loro ammirazione per la Francia laica. « Noi saremo — aggiunge nel suo commento l'*Avanti!* — domani sotto Palazzo Farnese, non perchè vi abita, per combinazione, il signor Barrère, ma solo perchè è là che la significazione del nostro pensiero tangibilmente si concreta. Citt.'ini di Roma, — termina il giornale socialista, — a dispetto ed in onta del divieto giolittiano, noi vi diamo convegno, per domani, alle 4 pomeridiane, dinanzi a Palazzo Farnese, perchè la libertà bisogna conquistarla, perchè si è degni di elevarsi sino ad essa solo quando si è adempiuto al dovere civile di resistere all'arbitrio. »

L'invito ai socialisti, repubblicani e radicali è rivolto anche ai deputati dei rispettivi gruppi, a tutte le Leghe di resistenza, alla Camera del lavoro, a tutti gli studenti anticlericali. Infine l'*Avanti!*, in un « nota bene », avverte che la manifestazione avverrà, a « qualunque avviso contrario venisse affisso domani per le vie di Roma, dove essere ritenuto apocrifo. »

L'*Osservatore*, non conoscendo le disposizioni dell'*Avanti!* con cui si insiste nel voler fare la dimostrazione in piazza Farnese, ad onta del divieto, scrive: « Tutta l'accozzaglia repubblicana, anarcoide e socialista, composta in massima parte di pregiudicati e di sovversivi, si proponeva di portare il plauso alla nazione francese per la sua rivendicazione laica a nome del popolo di Roma! »

Dimostrazioni ad Alessandria per la politica anticlericale francese

La repressione alle scuole.

Alessandria, 15, ore 19,20.

Stasera si riunirà d'urgenza il Consiglio comunale per proporre un voto di plauso al Governo francese.

Parlarono il sindaco Sacco, Bellosi, Repossi, Garrino. Quindi venne approvato all'unanimità l'ordine di un telegramma di plauso e solidarietà al Governo francese. Dopo la seduta, parlò il sindaco dal balcone, facendosi applaudire.

Un corteo, composto di migliaia di persone, preceduta da fiaccolata e musica e bandiere, percorse le principali vie della città.

Oggi, in segno di festa, le scuole comunali rimasero chiuse.

Gravi torbidi in famiglia?

Ci telefonano da Roma, 15, ore 24:

L'Unione socialista romana ieri sera, discutendo intorno ai dissidii del partito, a causa dei varii oratori ha esposto il concetto che causa del dissidio sono i componenti la Redazione dell'*Avanti!*, ed ha votato un ordine del giorno di biasimo per il giornale l'*Avanti!*, che invece di rispecchiare le varie tendenze del partito, è un organo personale, che allontana ogni opera pacifica nel partito. La discussione fu vivacissima; molti oratori attaccarono violentemente la stessa onorabilità di qualche redattore dell'*Avanti!*. Quest'ordine del giorno fu approvato da tutti i presenti, meno cinque, che votarono contro. E' da notare che fino a poco tempo fa nell'Unione socialista romana prevaleva il partito terziano.

Enrico Ferri invita il Comitato permanente del partito socialista a perfezionare atto di una sua dichiarazione, in cui, fra l'altro, dice: « Io sono informato da parecchio tempo che qualche autorevole socialista residente in Roma compie opera quotidiana di denigrazione e di calunnia contro di me, ma specialmente contro l'*Avanti!* ed i suoi attuali redattori, ed ora anche contro uno dei compagni addetti all'Amministrazione, nella speranza maligna di disgregarne l'accordo e disanimarli dal lavoro, così da ruinare moralmente e finanziariamente il giornale del partito. A suo tempo, se occorrerà, denunzierò alla Direzione ed all'intero partito ufficiali e fatti, perchè ognuno abbia la responsabilità del proprio modo di agire. »

Il Comitato ha preso atto delle dichiarazioni, riservandosi di provvedere, ove occorra, a tempo opportuno.

La Magistratura genovese contro la riforma giudiziaria.

Ci telefonano da Genova, 15, ore 23:

Quest'oggi ebbe luogo una adunanza di tutti i magistrati appartenenti al distretto di Genova, allo scopo di discutere sul progetto di legge presentato dal ministro Gallo per la riforma giudiziaria. Intervennero oltre 50 dei 74 inscritti: fra essi erano consiglieri di appello, giudici di tribunale, pretori, uditori ed aggiunti. Presiedeva il cav. Rocca, sostituto procuratore generale. La discussione, che ebbe luogo nell'aula della seconda sezione civile del Tribunale, si protrasse a lungo e fu animatissima. Furono presentati parecchi ordini del giorno, alcuni dei quali in forma molto vibrata. Esaurita la discussione, venne approvato l'ordine del giorno seguente, presentato dall'avvocato Della Donna e modificato in piccola parte dall'avv. Bartoli:

« Il Sotto-Comitato distrettuale di Genova, esaminato il progetto di legge della riforma giudiziaria presentato da S. E. il ministro Gallo;

« Ritenuto che, salvo per alcune provvide disposizioni di secondaria importanza, il progetto nella sua linea generali costituisce una nuova delusione ed un grave pericolo; che non risponde ai bisogni dell'amministrazione della giustizia e della Magistratura; peggiora le condizioni degli uditori, degli aggiunti, dei pretori e dei giudici, rendendo lentissima la carriera, già troppo dura, senza un reale corrispettivo miglioramento, e con richiesta di maggiori sacrifici; peggiora le condizioni degli alti magistrati, con un apparente dilazionato notevole di stipendio; viola i diritti acquisiti, tra l'altro, con la fusione della Magistratura giudicante con la inquirente; non provvede ad evitare la Magistratura all'indipendenza ed al decoro necessari;

« Fa voti che il progetto di legge sia radicalmente modificato, che nel prossimo Congresso (tra i fini da conseguire) sia esplicitamente posto il miglioramento economico da ottenere, anche separatamente da qualunque riforma, e immediatamente, perchè indispensabile base per ogni provvedimento che miri a rendere la nostra Magistratura degna di un popolo civile. »

La Cassazione Suprema rifiuta il voto alle donne

Ci telefonano da Roma, 15, ore 21:

Oggi è uscita la sentenza della Corte di Cassazione al ricorso prodotto dal procuratore generale della Corte d'Appello di Ancona, avverso la sentenza di quella Corte, — estensore Mortara, — che riconosceva il voto alle donne. La sentenza accoglie il ricorso e cassa la sentenza, rinviando la causa per nuovo esame all'Appello di Roma.

Bollettino Militare

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero della guerra, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Ufficiali in servizio attivo permanente

Stato Maggiore generale.

A Camera nobile dei conti di Salasco Vittorio, tenente-generale, comandante la Divisione di Salerno, venne concessa la medaglia dell'Ordine Mauriziano, per merito di dieci lustri di servizio.

Corpo di Stato Maggiore.

Ferrari, capitano addetto al Comando della Divisione militare di Novara, è trasferito addetto al Comando dell'VIII Corpo d'armata.

I seguenti ufficiali comandati in servizio allo Stato Maggiore, sono comandati in servizio presso il Comando per ciascuno contraddistato: Capello, capitano nel 2.o regg. artiglieria da campagna, comandato al Comando del III Corpo d'armata della Divisione militare di Novara; Tamborini, tenente del 33 regg. fanteria, id. id. della Divisione militare di Genova, id. id. di Padova — Feschini, tenente del 93 fanteria, id. id. di Bologna, id. al Corpo di Stato Maggiore; Tironi, tenente nel 70 fanteria, id. id. di Ravenna, id. id. Divisione militare di Bari; Bostico, tenente nel 3.o regg. bersaglieri, id. Comando dell'VIII Corpo d'armata, id. id. di Cuneo; Pino, tenente nel 79 fanteria, id. della Divisione militare di Piacenza, id. al Corpo di Stato Maggiore.

I seguenti ufficiali in esperimento sono comandati in servizio allo Stato Maggiore presso il Comando del Corpo di Stato Maggiore: Bobbio, tenente del 4.o alpini; Rusinelli, tenente nel 15 regg. artiglieria da campagna; Villa, tenente nel 2.o id. id.; Gubia, tenente nel 17 id. id.; De Medici, tenente alla Direzione del genio di Torino; Marchetti, tenente del 52 fanteria.

Arma dei carabinieri.

Bosilia, tenente nel R. Corpo delle truppe coloniali, è nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia — Lapi, capitano nella Legione di Torino, è trasferito alla compagnia di Macerata (Legione di Ancona).

Arma di fanteria.

Musti, capitano nel 7.o fanteria, è nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia — Verri, capitano nel R. Corpo delle truppe coloniali, e Gaudioni, capitano nel R. Corpo delle truppe coloniali, sono nominati ufficiali dell'Ordine della Corona d'Italia — Elia, tenente nel R. Corpo delle truppe coloniali, è nominato cavaliere dell'Ordine predetto — Moscatelli, capitano nell'11 regg. bersaglieri, è collocato in aspettativa, per infermità temporanie non provenienti dal servizio, per un anno — A Urangia, tenente in aspettativa, per infermità temporanie non provenienti dal servizio, per un anno a Brescia, l'aspettativa stessa è prorogata per un altro anno.

Gli ufficiali inferiori dell'Arma di fanteria in servizio attivo permanente, inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità del settembre 1886, sono ammessi al secondo aumento quinquennale dello stipendio dal 1.o ottobre 1906.

Frassinetti, capitano a disposizione del Ministero della guerra, cessa di essere a disposizione ed è destinato al 30 fanteria — Spina, tenente-colonnello nel 79 fanteria, è trasferito al 60 id. — Romanetti, capitano nel 77 fanteria, è nominato applicato di stato maggiore al Comando del Corpo di stato maggiore — Ancheri, capitano nel 40 fanteria, è comandato all'Istituto geografico militare.

Buffa, capitano nel 2.o alpini, è trasferito al 3.o id. — Mancini, capitano nel 84 fanteria, è trasferito all'82 fanteria — Capano, tenente nel 2.o fanteria, è comandato al Comando militare nella stazione ferroviaria di Verona.

Arma di cavalleria.

Barracchi, maggiore direttore di scuola stesa nel personale dei depositi di cavalli stalloni, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — De Feccos, tenente nel reggimento cavalleggeri di Vicenza, è dispensato, per sua domanda, dal servizio permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento nell'arma di cavalleria, del Distretto di Ivrea, ed assegnato per la mobilitazione al medesimo reggimento: cavalleggeri di Vicenza — Romagnoli, sottotenente nel reggimento cavalleggeri di Lucca, è collocato in aspettativa per infermità temporanie non provenienti dal servizio per un anno — Foschesati, tenente-colonnello nel reggimento *Piemonte Reale* cavalleria, è trasferito al reggimento Savoia cavalleria — Radicati, capitano nel reggimento lancieri di Firenze, è trasferito al reggimento cavalleggeri di Roma — Carini, tenente nel reggimento cavalleggeri di Lodi, id. id. id. *Monferrato* — Del Frate, tenente nel reggimento lancieri di Montebello ed ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Avogadro, comandante la Divisione militare di Milano, è esonerato dalla carica controdistinta — Sannazzaro, tenente nel reggimento cavalleggeri di Roma, è nominato ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Avogadro, comandante la Divisione militare di Milano.

Arma di artiglieria.

I seguenti tenenti d'artiglieria sono chiamati per l'esame di idoneità all'avanzamento al grado di capitano, e si presenteranno all'Ispettorato generale d'artiglieria a Roma nel mattino del 14 gennaio 1907: Tonghini, del 4.o artiglieria da campagna; Meluzzi, del reggimento artiglieria da montagna; Cenenna, del 3.o artiglieria da costa; Carminati, del 2.o regg. da fortezza; Mondini, del 3.o reggimento da fortezza; Bignotti, del reggimento di artiglieria da montagna; Luisignani, alla Direzione d'artiglieria di Genova; Beltrami, del regg. d'artiglieria a cavallo (treno); Giunta, del 10 reggimento artiglieria da campagna; Triconi, dell'11 regg. da campagna; Manzella, dalla Direzione di artiglieria di Roma; Devito Francesco, della Direzione d'artiglieria di Napoli (Sezione staccata di Gaeta) (treno); Imperatore, del 4.o artiglieria da campagna; Fanti, del 15 regg. da campagna (treno); Nascimbene, del 18 regg. da campagna; Santini, del 22 regg. da campagna; Tosi, del 1.o regg. da fortezza; Paulini, del 5.o regg. da campagna; Piovano, del 2.o regg. da fortezza; Magno, del 32 regg. da campagna; Bruno, del 1.o regg. da costa.

Arma del genio.

Zambonelli, capitano nel R. Corpo delle truppe coloniali, è nominato ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia — Carotenuto, tenente nel 1.o genio, è nominato cavaliere dell'Ordine predetto — Orlandini, capitano nel 3.o genio, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un anno — Tassinari, tenente nel 5.o regg. genio, è collocato in aspettativa per infermità temporanie non provenienti dal servizio, per un anno — Angeletti, tenente-colonnello alla Direzione del genio di Bari, è trasferito alla Direzione del genio di Ancona — Stefani, tenente-colonnello nel 2.o genio, è trasferito alla Direzione del genio di Bari — Massia, tenente-colonnello alla Direzione del genio di Ancona, è trasferito al 2.o genio.

I seguenti tenenti del genio sono chiamati agli esami di idoneità all'avanzamento al grado di capitano. Essi si presenteranno all'Ispettorato generale del genio in Roma nel mattino del 19 gennaio 1907: De Vincentis, del 3.o genio; Simula, del 3.o genio (treno); Milla, del 4.o genio; Parisella, del 5.o genio; Gallo, del 1.o genio; Pinzi, del 1.o genio; Petrini, del 4.o genio; Lanzettina, della Brigata ferrovieri; Tamarchio, del 4.o genio; Ziova, del 3.o genio.

Personale permanente dei Distretti.

Doiri, tenente-colonnello, comandante il Distretto di Caltanissetta, è collocato a ripeso per sua domanda, per infermità indipendenti dal servizio, ed inscritto nella milizia di riserva e nominato cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro in considerazione dei lunghi e buoni servizi prestati.

Corpo sanitario.

D'Angelantonio, maggiore medico presso l'Ospedale di Ancona, è promosso tenente-colonnello medico e nominato direttore dell'Ospedale militare di Chieti — Morandi, sottotenente medico all'Ospedale di Alessandria, e Nicola, sottotenente medico presso l'11 artiglieria da campagna, sono dispensati, per loro domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritti nel ruolo degli ufficiali medici di complemento ed assegnati al Distretto di Torino — Polistina, maggiore medico all'Infermeria presidiaria di Foggia, è trasferito all'Ospedale di Ancona — Paglinsi, maggiore medico all'Ospedale di Ancona, è trasferito all'Ospedale di Savigliano — Allasti, capitano medico presso la Scuola centrale di tiro di fanteria, è trasferito all'Infermeria presidiaria di Foggia — Fanchiotti, capitano medico presso la Scuola di cavalleria, comandato all'Ospedale di Torino, è trasferito al 32 fanteria, continuando ad essere comandato come contro — Coppola, capitano medico presso il reggimento lancieri *Umberto I*, è trasferito al 60 fanteria e comandato all'Ospedale di Roma — Longari, capitano medico nel 4.o fanteria e comandato all'Ospedale di Roma, è trasferito alla Scuola centrale di tiro di fanteria, continuando ad essere comandato come contro — Corbi, capitano medico presso il 22 fanteria, comandato all'Ospedale di Roma, è trasferito alla Legione allievi carabinieri — Troiani, capitano medico presso il 5.o fanteria, è trasferito all'Ospedale di Ravenna — Miraglia, capitano medico presso l'11 fanteria, è trasferito al 19 fanteria — De Maria, tenente medico presso il 13 artiglieria da campagna, è trasferito al reggimento cavalleggeri *Umberto I* — Gattari, tenente medico all'Ospedale di Torino, è trasferito alla Scuola di cavalleria — Pignatelli, tenente medico presso il reggimento cavalleggeri *Firenze*, è trasferito al 4.o regg. fanteria — Pennetta, tenente medico all'Ospedale di Bari, è trasferito all'Ospedale di Bologna, continuando ad essere comandato nelle truppe di Creta.

Righi, tenente medico nel reggimento lancieri di Milano, è trasferito al 17 reggimento artiglieria da campagna — Calandoli, tenente medico nel reggimento cavalleggeri di Foggia, è trasferito all'Ospedale di Torino — Ugaliari, tenente medico presso l'Ospedale di Bologna, è trasferito al 2.o reggimento artiglieria da campagna — Branco, tenente medico presso il reggimento cavalleggeri di Lucca, è trasferito all'Ospedale di Firenze — Migliacci, sottotenente medico presso il 1.o genio, è trasferito al 19 reggimento artiglieria da campagna.

Corpo del Commissariato.

Tavani, maggiore commissario alla Direzione del Commissariato dell'VIII Corpo d'armata, è trasferito alla Direzione del Commissariato del V Corpo d'armata (sezione di Verona) — Vigneli, capitano commissario, id. id. id. (sezione di Cuneo) id. id. del VI id. id. — Sartoria, capitano commissario, id. id. II di Alessandria, è trasferito alla sede della Direzione — Dettore, capitano commissario, id. id. del VI id., id. alla Direzione del Commissariato del IX Corpo d'armata (Comando del Ministero della guerra).

Corpo contabile.

Tamburini, capitano contabile presso il 60 fanteria, e Marselli, capitano contabile presso il reggimento *Nizza* cavalleria, cessano dal servizio e dal far parte dell'esercito, per effetto di condanna riportata in seguito a sentenza del Tribunale militare territoriale di Milano — Bonelli, maggiore contabile al Panificio di Bologna, è trasferito all'Ospedale di Firenze — Borgini, capitano contabile presso il Panificio di Cuneo, e Mocca, capitano contabile presso il 1.o fanteria, sono trasferiti all'Ufficio dei personali varii, e comandati al Ministero della guerra — Ciani, capitano contabile presso la Direzione del Commissariato del VII Corpo d'armata, è trasferito al Panificio di Cuneo — Tripiccione, capitano contabile alla Direzione del Commissariato del VII Corpo d'armata, è nominato direttore dei conti — Peronio, capitano contabile presso l'11 fanteria, è trasferito all'Ufficio dei personali varii e comandato al Ministero della guerra — Viglione, capitano contabile al reggimento cavalleggeri di Alessandria, è trasferito all'11 reggimento fanteria — Mauligiono, capitano contabile presso il 27 fanteria, è trasferito al reggimento cavalleggeri di Alessandria.

Ispettorato civile.

Vandano, ufficiale d'ordine alla Direzione militare di Cuneo, è trasferito all'Ufficio dei personali varii e comandato al Ministero della guerra — Taratino, ufficiale d'ordine al Distretto di Pinerolo, è trasferito alla Scuola di cavalleria — Peranzoli, ufficiale d'ordine al Comando del genio di Verona, è trasferito alla Direzione d'artiglieria di Alessandria.

Ufficiali in congedo.

Ufficiali a disposizione della marina, ecc.

Beltrame, capitano di cavalleria, del Distretto di Genova, è collocato a ripeso per anzianità di servizio, inscritto nella riserva e nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia — Randaccio, capitano medico a Savona, è collocato a ripeso per sua domanda, per anzianità di servizio, ed è inscritto nella riserva — Pinerolo, tenente di fanteria a Torino, in disponibilità, causa da tale incondizionabilità ed è assegnato per la mobilitazione presso il 1.o alpini.

I seguenti ufficiali di fanteria sono trasferiti effettivi per la mobilitazione al Distretto per ciascuno indicato:

Capitani: Bacchi, del Distretto di Pistoia, è destinato al Distretto di Savona; Ferrero, da Novara a Varese; Ottani, da Milano a Novara; Carrara, da Piacenza a Genova; Sarabianchi, da Genova a Foggia.

Tenenti: Re, da Ivrea a Pavia; Lenotti, da Casale a Verona; Ferraro, da Vercelli a Potenza; Emiliani, da Piacenza a Savona; Bianchi, da Alessandria a Voghera; Fidanza, da Arezzo a Novara; Borrello, da Voghera a Trapani; Alegna, da Novara ad Alessandria; Cortella, da Vercelli a Genova; Presle, da Novara a Pinerolo; Giordano, da Mondovì a Venezia; Sandari, da Roma a Torino; Basile, da Genova a Padova; Strada, da Novara a Pavia; Morelli, da Firenze a Torino; Faranna, da Taranto a Genova; Previnl, da Alessandria a Pavia; Dellippis, da Siena a Torino; Lupoglia, da Genova a Padova; Bulli, da Novara ad Ivrea.

Sottotenenti: Manfredo, da Vercelli ad Ivrea; Bianchi, da Voghera ad Alessandria; Diaferio, da Ivrea a Potenza; Morandi, da Modena a Genova; Borcabasi, da Frosinone a Torino; Moscera, da Chieti a Novara; Palazzo, da Novara a Piacenza; Provinciali, da Reggio Emilia a Savona.

Cambi di Guarnigione.

Arma di fanteria.

Il Ministero della guerra ha determinato che nell'autunno dell'anno 1907 abbiano luogo i seguenti cambi di guarnigione:

Il Comando della Brigata *Cuneo*, da Novara Inferiore a Milano; il 7.o regg. da Potenza a Milano; l'8.o regg. da Nocera Inferiore a Milano — Il Comando della Brigata *Como*, da Palermo a Novara; il 23 regg., da Trapani a Novara; il 24 regg., da Palermo a Novara — Il Comando della Brigata *Pisa*, da Milano a Nocera Inferiore; il 39 regg., da Milano a Potenza; il 80 regg., da Milano a Nocera Inferiore — Il Comando della Brigata *Calabria*, da Torino a Roma; il 59 regg. da Torino a Civitavecchia; il 60 regg. da Torino a Viterbo — Il Comando della Brigata *Verona*, da Novara a Palermo; l'85 regg. da Novara a Trapani; l'86 regg., da Novara a Palermo — Il Comando della Brigata *Basilicata*, da Roma a Torino; il 91 regg. da Civitavecchia a Torino; il 92 regg. da Viterbo a Torino.

Bersaglieri.

Il 1.o regg., da Torino a San Remo; il 2.o regg., da Livorno a Roma; il 3.o regg., da Roma a Livorno; il 4.o regg., da San Remo a Torino; il 7.o regg. da Milano a Brescia; il 12 regg. da Brescia a Milano.

Arma di cavalleria.

Il regg. *Piemonte Reale* cavalleria, da Brescia a Nola; il regg. *Savoia* cavalleria, da Firenze a Savigliano; il regg. lancieri *Aosta*, da Nola a Firenze; il regg. lancieri *Milano*, da Savigliano a Brescia; il regg. cavalleggeri *Caserta*, da Torino a Faenza; il regg. cavalleggeri *Guide*, da Milano a Voghera; il regg. cavalleggeri *Roma*, da Voghera a Milano; il regg. cavalleggeri *Catania*, da Faenza a Torino.

Ricorsi in Cassazione per il processo Nasi-Lombardo

Ci telefonano da Roma, 15, ore 20:

Stamane il sostituto procuratore generale cavaliere De Luca ha prodotto ricorso in Cassazione non solo contro la sentenza della Corte d'Assise, che ieri dichiarava non poter esaminare se era competente, o meno, a giudicare l'ex-ministro Nasi, ma eziandio contro la sentenza della Sezione d'accusa, colla quale il Nasi ed il Lombardo furono rinviati in Corte d'Assise.

Tre naufragi nelle acque di Reggio Calabria.

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 15, ore 21:

Imperversano da tre giorni uragani violentissimi. Ieri si ebbero tre naufragi: della goletta *Nuova Antonietta*, del Compartimento di Spezia, a Punta Pellaro; del brigantino *Bella Amalia*, del Compartimento di Catania, sulla spiaggia di Melito; della goletta *Romolo*, del Compartimento di Torre del Greco, all'imboccatura del nostro porto. I marinai furono perduti; gli equipaggi si sono salvati miracolosamente.

Il Governo comunica l'ordine di sfratto all'arcivescovo di Parigi.

(Per telefono alla Stampa).

Gli sgomberi dei seminari e dei vescovadi.

Parigi, 15, ore 18.

Fra i vescovadi, arcivescovadi, seminari grandi e piccoli, che sono proprietà dello Stato, ovvero appartengono a stabilimenti pubblici del culto scomparsi, quindici arcivescovadi e vescovadi, 18 grandi seminari, 10 piccoli seminari, sono stati sgombrati ieri dai loro abitanti. La forza pubblica ha dovuto essere impiegata per lo sgombero di cinque di questi immobili.

L'espulsione degli allievi dal seminario di Rennes, ebbe luogo stamane. Gli agenti dovettero dare la scalata ai muri. L'arcivescovo presente, non è uscito che quando gli misero una mano sulla spalla e tutti i seminaristi lo seguirono.

In una lettera pastorale violenta, il vescovo di Perpignano invita il clero ed i fedeli a resistere alla legge ed ignorare la circolare Briand.

In parecchi Comuni del dipartimento delle Alpi Marittime la dichiarazione fu fatta ad insaputa del curato.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 16, ore 2.

Cinquantatrè verbali di contravvenzioni sono stati elevati quest'oggi nelle chiese di Parigi, che non hanno fatto dichiarazione di riunione pubblica. Come nei due giorni precedenti, queste operazioni sono state fatte senza incidenti. Il *Matin* fa notare che se gli ispettori delle ricerche assistevano agli uffici, agenti in borghese si tenevano alle porte di certe chiese, ove erano stati messi, in seguito a richiesta dei parroci, che temevano che la cerimonia potesse essere turbata da manifestazioni. Queste paure erano chimeriche. Infatti, in nessun posto la Polizia ha dovuto intervenire. *(Matin).*

(Servizio speciale della Stampa).

Roma, 16, ore 2.

Uno degli episodi più comici delle formalità richieste dalla legge di separazione è stato certamente quello provocato dall'arrivo del commissario di polizia, Walter, nel seminario locale. I seminaristi si trovavano nel seminario ed erano circondati da molti giovani cattolici, i quali si erano recati ad assisterli. Appena entrato il commissario, i seminaristi ed i loro amici hanno chiuso le porte. Il commissario ed i due agenti che lo accompagnavano hanno creduto da principio che si trattasse di uno scherzo; ma in seguito i seminaristi cominciarono a fare sul serio, poichè dapprima hanno cominciato a dileggiare i funzionari, e poi hanno assunto verso di essi un'attitudine minacciosa. Le cose sarebbero andate male per i funzionari, se un altro commissario non fosse accorso sfondando la porta e non avesse aiutato il suo collega in pericolo. *(Matin).*

L'ordine di sfratto all'arcivescovo di Parigi.

Dimostrazioni e preghiere.

Il duca d'Orléans ai cattolici

Parigi, 15, ore 22,30.

Quest'oggi il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, ha ricevuto le intimazioni legali di abbandonare, ai sensi della legge, il palazzo arcivescovile della via di Grenelle. Si sapeva che il cardinale aveva dichiarato che, a titolo di protesta, non partirebbe che *manu militari*, per mostrare che egli non cederà che alla forza. Così, stamattina all'alba, quando il commissario, il cancelliere dell'arcivescovo, seguito da un distaccamento di guardie municipali, si presentarono alla porta del palazzo, essa era chiusa. Il commissario, dopo aver suonato inutilmente, fece aprire la porta da un fabbro. Il commissario, seguito dai suoi agenti, dal cancelliere e dal fabbro, salì la scalinata e si diresse verso l'appartamento del cardinale. Ma, giunto in anticamera, si trovò di fronte a una barricata di mobili, dietro la quale stavano parecchi preti, che gli dissero che il cardinale non poteva ricevere nessuno. Il commissario, dopo aver fatto constatare dal cancelliere il rifiuto di aprire la porta, fece aprire un'altra porta, che dava sulla scala di servizio, e penetrò nell'appartamento. Il cardinale, che era nella sua camera da letto, fu avvertito della presenza del commissario, che gli fece sapere che era venuto per eseguire l'ordine di sfratto. Il cardinale rispose che non avrebbe abbandonato il palazzo se non costretto dalla forza. Il commissario allora fece entrare i suoi agenti, che cominciarono a portar via i mobili. Il cardinale, allora, si ritirò in una camera attigua, dove rimase fino a che tutti i mobili furono portati via. Quando il commissario entrò nella camera del cardinale, questi gli disse che protestava contro la violenza che gli veniva fatta, ma che non opponeva resistenza. Il commissario gli rispose che era dolente di dover eseguire un ordine così penoso, ma che era costretto a farlo. Il cardinale allora uscì dal palazzo, seguito dal suo clero, dai suoi segretari e da una folla di persone che erano accorse. Il cardinale, salito in carrozza, si recò al palazzo arcivescovile, dove fu ricevuto dal clero e dalla folla, che lo acclamò. Il cardinale, ringraziando, disse: « Non ho fatto che il mio dovere. Ho ceduto alla forza, ma non ho ceduto al diritto. Ho protestato e protesto ancora. Ho fatto il mio dovere, ora fate il vostro. Pregate per la Francia, pregate per la Chiesa. »

Questa sera, alle 18, il cardinale Richard ha ricevuto il duca d'Orléans, che si trova attualmente a Parigi, il quale si è recato a visitare il cardinale per esprimergli la sua simpatia.

Il duca d'Orléans ha detto al cardinale che, se la sua presenza a Parigi poteva essere di qualche utilità per la causa della religione, egli era pronto a rimanervi.

Il cardinale ha ringraziato il duca d'Orléans, ma gli ha fatto osservare che la sua presenza a Parigi avrebbe potuto essere interpretata come una manifestazione politica, e che quindi era meglio che egli partisse.

Il duca d'Orléans ha allora lasciato Parigi.

Il cardinale Richard ha ricevuto questa sera il generale Pendezec, comandante il corpo d'armata di Parigi, il quale gli ha fatto sapere che, in seguito alla partenza del duca d'Orléans, le truppe erano state ritirate dalle caserme.

Il cardinale ha ringraziato il generale.

Questa sera, alle 21, il cardinale Richard ha ricevuto

milled il Fazy ha detto: « Io ero già membro del Governo di Ginevra quando questo vescovo volle, in violazione di un trattato, rappresentare Roma a Ginevra, intitolandosi vescovo, ausiliare, sebbene cittadino ginevrino, e venne espulso *manu militari* dal nostro territorio quale agente di Roma. L'espulsione venne pronunciata contro di lui dal Consiglio Federale e non dal Governo ginevrino. » Il Fazy ha aggiunto che questa misura venne approvata per la mano da due terzi della popolazione.

Il Fazy conclude dichiarando che il Papato resterà responsabile degli avvenimenti attuali. *(Matin).*

La politica del Vaticano giudicata in Inghilterra e in America

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 15, ore 2.

Il giornale l'*Observer* commenta in questi termini la politica del Vaticano dal punto di vista della Francia. Dice che il conflitto papale è manifestamente in questione. La questione è temporale e non spirituale. Si tratta di sapere se è la Francia od il Papa che deve dirigere gli affari civili e politici del paese.

Il cattolicismo non è in giuoco; la crisi attuale non è nata per una questione religiosa; essa non tende alla irreligione. Il Governo francese vuole semplicemente privare il Vaticano di qualunque autorità temporale. D'altronde, non si manifesta nel popolo francese e nemmeno nella chiesa francese nessuna tendenza seria alla rivolta. *(Matin).*

New York, 14, ore 1,40.

In un lungo articolo che pubblica oggi intorno alle dichiarazioni del cardinale Gibbons, il giornale *New York Times* dichiara che l'appello che il cardinale ha creduto dover fare in America, in nome del Vaticano, non avrà nessun effetto, non solamente sugli americani, che si sono dichiarati partigiani del Governo francese, nella lotta che questo Governo sostiene contro il Vaticano, ma anche sopra i cittadini americani, che cercano formarsi un'opinione, basandosi sopra una relazione esatta degli avvenimenti che si sono svolti. *(Matin).*

Parole testuali di Pio X circa la spoglia della carta di Nunziatura.

Roma, 15, ore 18

Pio X, ricevendo ieri un personaggio estero di grande distinzione, fece talune dichiarazioni, che sono in grado di riferirvi testualmente. S. S. disse: « Mi aspettavo che il Governo francese avrebbe agito come ha agito, ma per parte mia non ho nulla a temere dalle scoperte che si potrebbero fare nelle spoglie dei documenti della Nunziatura di Parigi, perchè non vi troveranno nulla che possa assomigliare anche lontanamente ad una cospirazione contro la Repubblica. Non ho avuto e non avrò altro obbiettivo che quello del bene della Chiesa. » Sono parole testuali.

Zeta.

Il *tunnel* sotto la Manica.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 15, ore 2.

I promotori del progetto del *tunnel* sotto la Manica dichiarano che, in seguito ai progressi della scienza durante questi ultimi 20 anni, gli argomenti invocati contro il primo progetto non sussistono più. Lord Wolseley — disse ieri sir Alfred Turner ad un redattore delle *Standard* — aveva detto nel 1850 che se il *tunnel* era costruito, egli poteva con cento uomini solamente resistere con successo ad una invasione di centomila uomini. Tuttavia un anno più tardi mutò di opinione, e disse che il *tunnel* non avrebbe alcun valore nè alcuna utilità, eccetto per i vecchi dai due sessi che soffrono il male di mare. Dal punto di vista commerciale il *tunnel* aumenterebbe il traffico tra il continente e l'Inghilterra. Per quello che riguarda i viaggiatori, è certo che l'idea di poter viaggiare da Londra a Parigi, Berlino, Vienna e Costantinopoli senza cambiare vettura sarebbe ben accolta dai viaggiatori di tutto il mondo. Il progetto attuale è di costruire il *tunnel* sul principio dei tubi, che è così popolare a Londra, e farvi attraversare dei treni appartenenti alla *South Eastern Chatham Railway*, rendendoci dovunque sul Continente e viceversa.

Stando all'opinione del signor Alfredo Turner il pericolo di un progetto dal punto di vista strategico è trascurabile. La lunghezza del *tunnel* e la strettezza dell'ingresso renderebbero qualunque invasione da parte di forze ostili, e due potenti cannoni montati sopra fortezza farebbero resistenza all'uscita dalla costa inglese ed ostacolerebbero qualunque disegno funesto di una armata di invasione. « L'idea di un'invasione — dice sir Alfredo Turner — è assurda ed in due casi solamente, ed improbabili anche questi, il *tunnel* potrebbe essere vantaggioso al nemico continentale. Questi due casi sono la disfatta marittima della Gran Bretagna e la presenza in Inghilterra di un'armata di invasione vittoriosa. » *(Matin).*

La collisione di sei navi in un porto inglese.

Londra, 15, ore 8.

Si annunzia da Liverpool che in seguito all'intensa nebbia sei navi sono entrate in collisione nel Mersey. La nave più danneggiata è la *Cumbria*, che ha subito delle gravi avarie in seguito all'urto con una nave sconosciuta. *(Matin).*

Roosevelt presidente del giuochi olimpici.

Londra, 8, ore 11.

Il presidente Roosevelt ha accettato di essere presidente onorario del Comitato americano dei giuochi olimpici che avranno luogo nel 1910. *(Matin).*

PICCOLA CRONACA
(Per questa rubrica rivolgersi a Hausenstein e Vogler)

COMUNICATO.

Ci compiacciamo rendere noto che gli Studi Medico-Dentistici Dott. C. PINACCI e P. A. MARTINETTO, sti in piazza Statuto, 15, e via Cernaia, 45, sono stati, nel corrente anno, premiati con due medaglie d'oro alle Esposizioni Internazionali d'Igiene di Montecatini e di Napoli, nonchè col Grand Prix e quella di Parigi. Questi « Studi », disponendo di macchinario moderno ed elettrico, sono in grado di eseguire lavori di protesi perfetti, che nulla hanno da invidiare ai migliori lavori americani, così pure conosciuti presso di noi; e applicano pure l'elettroterapia.

Siamo certi far cosa grata a quei lettori, che a figliuoli hanno cura della bocca, di segnalare i due prenotati modernissimi « Studi ».

17939 N. D. R.

Dr E. MORINI - *Assistente Osped. Oftalmico*
MALATTIE OCCHI e DIFETTI VISTA
Via CARLO ALBERTO, 28 - Consulti: Ore 14 a 16

Dr G. PICCARDI C. Duca di Genova, 3, p. 2° Ore 8-11 e 14-15.
Malattie Pelle e Celtiche (Elettroterapia)

Prof. Dr G. ORRIGO Specialista nelle malattie
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Consulti via XX Settembre, 4, dalle 9 alle 11 e 18 alle 19 feriali, 10 a 12 festivi.

Rivoltellate e bombe contro l'ex-governatore di Mosca

Pietroburgo, 15, ore 19,5.

Oggi all'una pom. l'ex-governatore generale di Mosca, Dubassow, passeggiava nel giardino della Taurida presso la Duma, quando un individuo gli sparò contro parecchi colpi di rivoltella, poi lanciò una bomba, che esplose ferendo alla gamba l'ex-governatore, che era rimasto prima illeso. Un guardiano del giardino arrestò l'aggressore. Comparve allora un secondo individuo, che sparò pure diverse rivoltellate e lanciò un'altra bomba, che non esplose. Dubassow afferrò il secondo aggressore e lo tenne fermo fino a che non venne arrestato. Questo è il secondo attentato compiuto in quest'anno contro Dubassow, contro la cui carrozza, alcuni mesi fa, mentre era governatore di Mosca, fu tirata una bomba che uccise il suo ufficiale d'ordinanza.

La fattoria di un generale russo incendiata

Pietroburgo, 15, ore 16.

Si ha da Simbirsk: Venne inviato un distaccamento di truppe nella regione di Ardatoff, ove il signor Boljakoff, presidente dell'Amministrazione degli zemstvo, possiede delle proprietà. L'ufficio dell'amministrazione e la casa privata vennero bruciati completamente. Due domestici rimasero uccisi. Il grave fu immediato e disperso. Il Governo ha inviato nella regione un funzionario con poteri discrezionali.

La condanna a morte del bombardiere di Mosca.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 15, ore 1,45.

In seguito all'attentato di cui l'ammiraglio Doubassoff è stato vittima, si fa notare che il Medoyen è uno dei capi della rivolta di Mosca del mese di dicembre dell'anno scorso, e venne condannato a morte nella fortezza dei Santi Pietro e Paolo.

Il condannato è accusato di avere organizzato per conto dei rivoluzionari di Mosca l'attentato di cui l'ammiraglio ma già stato oggetto tempo fa. Inoltre le si scoprì di essere compromesso nell'attacco famoso della villa di Stolypine, nel furto della Banca Commerciale di Mosca, nonchè nel furto perpetrato un mese fa di 350,000 rubli, che essi trafugarono dal tesoro imperiale di Pietroburgo.

Tra gli effetti del Medoyen si sono trovati costumi di Corte, cioè delle uniformi analoghe a quelle che portano le alte personalità di Corte. L'esecuzione deve aver luogo lunedì. *(Matin).*

La stampa russa e i rapporti col Giappone

Pietroburgo, 15, ore 2

Sebbene le relazioni russo-giapponesi non abbiano raggiunto uno stadio critico, e si faccia tutto il possibile per evitare il ripetersi dei medesimi errori che provocarono l'ultima guerra, la mancanza di qualunque notizia autentica relativa alle difficoltà delle relazioni, i giornali si abbandonano a delle osservazioni puramente induttive, le quali però si accordano su questo punto, e cioè che il Giappone ha presentato delle domande che eccedono le disposizioni contenute nel trattato di Portsmouth, e che sono inaccettabili. Il giornale *Strana* asserisce che il conte Witte è consultato su questa questione. Il giornale *Slovo* pubblica un articolo, in cui si ricordano gli avvenimenti che spianarono all'ultima guerra. Lo *Slovo* attribuisce la principale responsabilità all'Imperatore di Germania, il quale, con l'occupazione di Kiao-Ciao, indusse la Russia a prendere Port Arthur, malgrado che il conte Witte vi si opponesse. Lo *Slovo* continua passando in rilievo i grandi interessi che la Russia ha in Estremo Oriente, mentre la Germania si adoperava sempre a distrarre da esso l'attenzione della Russia. *(Times).*

La critica situazione degli emigranti del *Città di New York*.

Ci telefonano da Genova, 15, ore 23:

Il *Corriere di Genova*, che ha inviato un suo redattore a Nizza, per una indagine sulla mancata partenza da quel porto del piroscafo *Città di New York*, che aveva imbarcato una parte degli emigranti diretti al Plata, e che doveva partire con i piroscafi *Lombardia* e *Città di Torino*, ha ricevuto i seguenti dispacci: « Il *Città di New York* è sempre all'ancora; ho potuto accertarmene di persona, visitandolo stamane, presente l'armatore Parodi ed il comandante Avonzo, che mi hanno ricevuto a bordo con tutte le cortesie. Ecco come stanno le cose: l'Autorità sanitaria francese, informata che questo piroscafo è stato radiato dal servizio di emigrazione, dal Commissariato generale di emigrazione, oppose subito il divieto all'imbarco degli emigranti, che poi revocò, mantenendolo tuttavia per la partenza, anche perchè Nizza non è porto autorizzato alle operazioni di emigrazione.

« Il console italiano si interessa vivamente presso il Governo francese, alla sollecita soluzione della pratica, mediante l'intervento cortese del prefetto di Nizza. Questi attende tuttora che il piroscafo sia autorizzato a partire almeno fino ai porti di Marsiglia e di Barcellona. L'Autorità pare che insista, perchè gli emigranti proseguano per ferrovia fino a Marsiglia, perchè il piroscafo vi si rechi vacante, per essere sottoposto alla visita prescritto dalla legge e dai regolamenti francesi. L'armatore Parodi insiste nel dire che non gli si può vietare l'imbarco ed il trasporto di emigranti da porti esteri, non costituendo ciò il caso legale di autorizzazione al servizio di emigrazione, per il quale dalle Autorità italiane gli fu negata la rinnovazione della patente.

« Questo nuovo inciampo alla partenza ha provocato vivissimo malumore tra i passeggeri, ma per ora nessun incidente è avvenuto. I dirigenti della Lega, che accompagnarono qui gli emigranti, sono già ripartiti per Genova; solo l'avv. Tironi si è recato a Marsiglia per pregare presso quella Autorità politica e marittima, a favore della partenza del *Città di New York*. Si ritiene che in giornata verrà la soluzione dell'incidente. Continuando il silenzio del Governo francese, il console italiano darà le spedizioni al piroscafo per Marsiglia e partire per Barcellona. Se la partenza, attesa per il pomeriggio, sarà ostacolata, è probabile che succedano disordini. L'Autorità di Polizia ha preso le debite precauzioni. »

Più tardi il *Corriere di Genova* ha ricevuto il seguente dispaccio: « L'attesa autorizzazione alla partenza non è ancora giunta. Il console italiano si è recato novamente a bordo per tenere buoni gli emigranti. Il comandante Avonzo, del *Città di New York*, mi ha ora detto che questo ritardo è provvidenziale, perchè la forte burrasca catacolerebbe il passaggio del golfo del Leone. E' pronto agli emigranti di scendere a terra, anche per acquistare sigari, lamentando che vengano espulsi dagli agenti di Polizia, che fanno buona guardia sulla calata. »

Sul procedimento contro l'equipaggio della " Lombardia "

Ci telefonano da Roma, 15, ore 24:

A proposito del processo che si sta istruendo a Genova contro l'equipaggio della Lombardia, composto di 140 uomini, l'*Avanti!* dice che, per informazioni ricevute da fonte incompleta, il ministro Galle avrebbe invitato la Magistratura genovese a spingere la cosa innanzi energicamente, acciocchè la condanna intervenga prima delle feste di Natale. L'*Avanti!* insorge perciò da qualche deputato socialista una protesta alla Camera contro questo episodio della corruzione governativa.

Il procedimento penale contro gli scioperanti dell'« Orione »

Ci telegrafano da Napoli, 15, ore 16,20:

Stamane il pretore del Mandamento di Porto interrogò Manzella, rappresentante della Federazione della gente di mare, con mandato di comparizione per reato di ribellione a bordo del piroscafo *Orione*. Il pretore interrogò anche alcuni marinai dell'equipaggio della stessa piroscafo. Ciò vuol dire che si vuol procedere penalmente contro gli scioperanti dell'*Orione*.

REATI E PENE

Tra sessantenni ..

(Corte d'Assise di Torino — 15 dicembre).

Erano amici da trenta e più anni, e sebbene qualche volta avesse turbata talora la loro concordia, mai un litigio li aveva fatti anche per un momento avversari. L'uno e l'altro terzisti, avevano vagato qua e là poi dimorai sempre insieme, portando la loro opera concorde a servizio di chi aveva bisogno di segatori; e lavoravano entrambi di ottimo umore e di buona lena, e dividevano e cibo e letto e guadagni come due fratelli.

Una malaugurata e futilissima discussione fece dei due inseparabili amici d'un tratto nemici feroci. Avevano bevuta insieme tutta la sera, come sempre, festeggiando l'onomastico del povero morto, quando, usciti dall'osteria, vennero a diverbio tra loro per quattro soldi che ciascuno voleva aver pagati in più dall'altro, opponendo il reclamava dal compagno.

Al fatto seguono fu presente: l'omicida narrò che, assalito dal compagno, e accecato dal vino, corse sulla mano al piccolo coltello che aveva tante volte servito a spezzare il pane comune, e colpì, ricevendosi quindi incontanente a dormire solo sotto il portichetto, sulle a raccogliersi entrambi nel sonno ristoratore.

Il povero Pedotti Pietro (tale il nome della vittima) morì quasi subito; e il Cerrato Fedele (l'omicida) poco dopo era trascinato in carcere, ancora incosciente del misfatto compiuto.

Compaiono ogni avanti i giurati, e racconta, piangendo dolorosamente, la sua involontaria colpa. E i giurati si commuovono a quel pianto, e lo restituiranno pienamente amato alla sua famiglia.

La folla accolse plaudendo il reo a giusto verdetto, e, ringraziando l'applauso al difensore, si soffermò, attendendo quasi con ansia la liberazione del povero vecchio.

Presidente: Conte Lovera Di Maria; P. M.: cavaliere Colombo; Parte d'accusa: Prof. Ballisi; di difesa: Dott. Bassano di Cumulo Torinese; Difesa: On. Bastelli.

Qualcuno ha voluto vedere in questa assoluzione una ricerca di rimorso per il verdetto nella causa Maccagno, verdetto di cui la gravità eccessiva fu riconosciuta commentata, e che prima il disgraziato a togliersi tragicamente la vita. Noi non lo crediamo. Il Cerrato era in istato di assolutezza; e fu assolto. In quanto al drammatico epilogo Maccagno — alla cui gravità tenne invano la Corte di riparare — noi non ci uniamo alle vivaci proteste che oggi si ripetono nei nostri ritrovi giudiziari; ma crediamo che esso possa ripetersi contro come violenza sia la legge quando vista al giurato d'occupazioni della pena inflitta al condannato. La Giuria che ritenne il Maccagno colpevole credeva che questi se la sarebbe cavata con pochi anni di reclusione. L'enormità della pena cui il loro verdetto condusse fece quella Giuria smemorata. Certe ipocrisie della legge son pregiori di palesi ingiustizie. *Cimi.*

Un ufficiale giudiziario in Tribunale.

Ci arrivano da Acqui, 15:

Davanti al Tribunale di Acqui comparvero l'ufficiale giudiziario della Pretura di Molare, Massa Giacomo, ed il signor Marenco Emanuele, imputati di diffamazione, ingiurie e minacce, in seguito a querela del signor Grosso Giovanni da Tricobbio. Questi si era querelato perchè il Massa nel il Marenco, in una seduta per transazione sul pagamento di una cambiale di circa mille lire, avrebbero profferite frasi ingiuriose, ledenti il suo onore e la sua riputazione, e minacce. Fallita la trattativa di transazione proposta dal presidente cav. Aragone, dopo ampia discussione, il Tribunale, accogliendo tutte le conclusioni della P. C., limitate solo contro il Massa per le ingiurie, condannò il Massa a L. 30 di multa, danni e spese.

Presidente: cav. Aragone; giudici: Canepa ed Accusani; P. C.: avv. Lazzaro Gagliano; difensore: avv. Bisio.

Truppe algerine pronte a partire per Tangeri.

(Servizio speciale della Stampa).

Biida, 15, ore 8.

Informazioni da fonte sicura permettono annunziare che una parte della guarnigione di Biida ricevette l'ordine di tenersi pronta a partire per Tangeri.

Una colonna, composta da un battaglione del primo reggimento di artiglieria — quello che si trova attualmente di guarnigione a Biida — e da un battaglione del secondo fucilieri, sarebbe messa sotto gli ordini del colonnello comandante il primo reggimento.

Questo colonnello, che si trovava in permesso presso sua madre a Marsiglia, è rientrato a Biida prima del termine del suo congedo.

Questa colonna si imbarcherebbe sulla nave-trasporto *Nive*, che la trasporterà a Tangeri. La sua sarebbe messa sotto gli ordini dell'ammiraglio Touchard. Una colonna di composizione identica sarà fornita dalla Spagna. *(Matin).*

Gli onorari dei membri del Governo degli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 14:

Si ha da Washington: I membri della Camera dei rappresentanti hanno respinto una proposta tendente ad aumentare il loro onorario di fr. 9500 all'anno, ma hanno invece votato un progetto di legge tendente ad onorari del vice-presidente degli Stati Uniti, del presidente della Camera e dei membri del Gabinetto.

Un'interpellanza sulle misure contro gli agitatori doganali.

Ci telefonano da Milano, 15, ore 24:

L'on. Eugenio Chiesa ha presentato al Parlamento la seguente interpellanza: « Interpello il presidente del Consiglio e ministro dell'interno, ed il ministro delle finanze su motivo di poter coprire della loro responsabilità il direttore delle Dogane di Genova, che con le intimidazioni ai propri dipendenti appartenenti alla Federazione nazionale fra gli impiegati di dogana, attenta al diritto di associazione, non ancora disconosciuto nei funzionari dello Stato. »

Ladri che rubano in gomme dall'automobile di Luisa di Bassomia.

Ci telegrafano da Firenze, 15, ore 18,30:

La notte scorsa ignoti ladri entrarono nella cappella della villa di Bellosguardo, abitata dalla principessa Luisa di Bassomia. Al rumore accorse la servitù, e i malviventi furono messi in fuga. Ma non si perdettero di coraggio. Quando tornò la calma nella villa, i marinai entrarono nella scuderia, rubando i cerchioni delle ruote dell'automobile della principessa, per un valore di lire millequattrocento.

Per la revisione delle liste elettorali politiche amministrative e commerciali.

Il sindaco di Torino, a termini di legge, invita tutti i cittadini che, non essendo iscritti nelle liste degli elettori politici, amministrativi e commerciali di questo Comune, sono chiamati dalla legge all'esercizio del diritto elettorale, a domandare entro il 31 del corrente mese la loro iscrizione, producendo i necessari documenti.

Hanno diritto alla iscrizione anche coloro che compiranno il 21 anno d'età entro il 15 maggio 1907 e che riuniranno le altre condizioni per l'elettorato.

Le domande si presenteranno all'Ufficio municipale delle elezioni (piazza Palazzo di Città, N. 3, piano 2.o) nei giorni feriali, dalle ore 9 alle 17 e dalle 20,30 alle 22, e nei festivi, dalle 9 alle 12.

Per facilitare le iscrizioni elettorali.

Dal Municipio si comunicano:

« Per maggiormente facilitare le iscrizioni elettorali venne disposto che presso l'Ufficio municipale delle elezioni (piazza Palazzo di Città, 3, p. 2°) si trovi presente un notaio per l'autenticazione delle domande d'iscrizione nei casi previsti dalla legge, per cui tutti coloro che intendono domandare l'iscrizione nel ruolo di conso, e non possano, con i vecchi certificati, provare il requisito richiesto dalla legge di « saper leggere e scrivere », potranno, presentandosi all'indicato Ufficio con tre testimoni, redigere ivi la loro domanda di iscrizione elettorale, che verrà autenticata gratuitamente dal notaio stesso.

« Questo servizio continuerà sino alla fine del mese, in tutti i giorni feriali, dalle 13 alle 16,30 e dalle 20,30 alle 21,30, ore in cui il notaio si troverà in ufficio. »

Arti e Scienze

" La Scintilla "

Commedia in quattro atti di Alfredo Testoni.

(Teatro Alfieri — 15 dicembre 1906).

Al grande imponente uditorio che la sala del teatro Alfieri radunò ieri sera per il primo giudizio di *La Scintilla*, la nuova commedia di Alfredo Testoni, non parve piacere che negli ultimi due atti. Il primo fu accolto benevolmente con applausi di attesa, ma anche con alquanta disillusione; nel secondo cominciarono le disapprovazioni aperte e l'esito della commedia sembrò volgere decisamente all'insuccesso, senonchè improvvisamente le sorti si risollevarono benigne nella seconda parte del terzo atto. Dopo questo e dopo il quarto atto il pubblico salutò l'autore con applausi — anche calorosi — se non tutti unanimi.

Ma per quanto si dica che è tutto bene qual che ben finisce, *La Scintilla* non si può dire una buona commedia. Potrà forse migliorare l'esito dei primi due atti, ma i germi della debolezza organica, gli errori di concezione e di fattura non si possono facilmente far scomparire.

Una donna è ingannata dal marito con la moglie di un altro: ma, diversa dalle altre mogli, ella non ha il gelosa e vede con piacere il marito corteggiare quella che non stima già sua rivale, ma preziosa amica. Anzi, poichè l'amica del marito è una nobile, elegantissima marchesa, ella è orgogliosa della famigliarità e dell'amicizia concessa ad entrambi. Fa di più: l'accoglie in casa sua, in una sua villa, lieta di quella singolare convivenza. Ma qui le cose cominciano a mutare. L'elegante marchesa, forse per far dispetto all'amante, mostra di attrarre a sè col suo fascino anche un amico d'infanzia della moglie, e costei comincia ad insospettirsi, a turbarsi, a trovar antipatica la marchesa; la gelosia, che non penetrò mai nel suo cuore per le arti da quella usate verso il marito, la sorprende ora per le arti tentate verso l'amico: forse perchè vede che il capriccio del marito per la marchesa minaccia di diventare passione violenta e pericolosa, forse perchè alla sì accorge di voler bene al suo vecchio amico d'infanzia, e trema che le sia tolto dalla nobile dama fascinatrice. Alla strana leggerezza di un tempo succede in lei un nuovo sentimento: si risveglia in lei l'amore, l'amore che è fatto di gelosia. Ed ora, come sente di voler bene ad un altr'uomo che non è suo marito, alla si aggrappa al marito per difendersi da questa tentazione. In fondo, questa donna è onesta: francamente e francamente congeda la marchesa, e quando vede che il marito vorrebbe con un inganno raggiungerla, gli si rivela apertamente: domanda all'amore di lui la salvezza della propria onestà, della propria dignità di moglie. Ella pure ha bisogno di amare e di essere amata. Ma il marito, abituato a trovar la moglie così cieca a accondiscendente ai suoi amori con altre donne, si meraviglia di questo mutamento. Alla meraviglia succedono l'ironia ed il sarcasmo; egli non tollera alcuna scenata o imposizione: seguirà la marchesa, sebbene la moglie gli dica con dolorosa fermezza: « Se tu vai da lei, è finita tra noi. »

E' questo il caso di Anna Maria Albieri, la protagonista di *La scintilla:* e il caso è davvero un po' strano e nottile, e la commedia non riesce a squadrarne dinanzi agli occhi nostri con chiarezza di azione e profondità di significato tutte le alquanto bizzarre involuzioni di sentimento. Nei primi due atti essa sembra svolgersi e correre sul gioco e sulla caricatura, nella seconda metà del terzo ci si accorge che l'autore vuol fare sul serio, e si entra nel dramma. Le due parti della commedia non dico siano slegate, imperocchè vi è un nesso studiato nell'azione apparente, ma offrono certamente una brusca, violenta antitesi di intonazione.

Ecco nel primo atto, Anna Maria Albieri, sulla terrazza di un albergo a Livorno. E' uno dei soliti atti leggieri, e ci presenta tutti i personaggi di quel mondo vano e sfaccendato nel quale si svolge l'azione. Anna Maria non è gelosa della marchesa Vittoria Sergi, benchè tutti in questo primo atto si affannino a farle capire che la relazione tra Enrico Albieri e la marchesa non sia solo un'innocente amicizia, benchè vi sia un duello, in mezzo, tra Enrico e un altro cavaliere servente della Sergi, duello di cui mal si nasconde il vero motivo e che finisce in un nonluogo a battersi. In una scena con Giorgio Laurenti, l'amico d'infanzia, Anna Maria espone le sue tranquille teorie di moglie..... ideale. Geloso lui! nemmen per idea. Forse perchè il marito piace a molte donne! Ella ne prova anzi un senso di orgoglio. L'essere pistiata a lui che piace alle altre è un trionfo per lei. La gelosia rende ridicoli: ed ella non vuol esser ridicola.

No: — possiamo pensar noi a quale punto, — tra l'esser ridicoli per gelosia e il farsi quasi..... manutengola dei capricci amorosi del marito vi è una via di mezzo, ed è quella della fiducia e della dignità della moglie che ama. Ma quest'ottima e bizzarra signora Anna Maria non la conosce. La conoscerà dopo, ma troppo tardi. Colpa sua, cioè di Alfredo Testoni. Ma evidentemente, se l'avesse conosciuta prima, il Testoni non avrebbe potuto fare la sua commedia.

Quando la signora Matilde, la madre di Anna Maria, vuole aprirle gli occhi sulla condotta del marito con la marchesa, ella si irrita, non per il fatto in sè, ma perchè è seccante, è umiliante sentirsi dire. Ella non vuol essere compassionata, non vuole confessare al proprio marito di ritenersi una cosa inutile. E c'è del vero in questa sua dignità, non c'è soltanto freddezza o indifferenza d'amore. Ma, dopo tutto, Anna Maria ritorna ad essere allegra, e spingere il marito verso la marchesa Vittoria, che accoglierà, nel secondo atto, nella sua villa. Le persone che l'attorniano si domandano: è una stupida! è un'eroina! è una furba! Noi diremmo che è una caricatura.

Il secondo atto continua l'intonazione leggera del primo. La marchesa Sergi arriva alla villa, vi giungono tutti i personaggi del primo atto. L'impazienza dell'attesa della comune amica in Anna Maria ed in Enrico non manca di comicità gustosa, ma è in fondo anche questa una nota di caricatura.

— Ma volete bene davvero voi a vostro marito! — le chiede Giorgio Laurenti.

E come se può dubitare! Ha forse ella come le altre donne un marito ed un amante? Non vede lui, Giorgio, fin dove ella arriva per amore del marito, per farlo felice e tranquillo! In realtà la *situazione psicologica* di questa donna pare anche qui edificata sullo scherzo, ad oltranza.

Ma nel terzo atto, come ho detto prima, Anna Maria comincia a indispettirsi per la benevolenza e l'attaccamento della marchesa verso Giorgio. « — Diventerete ridicolo, ella dice al suo amico, le correrete dietro come un mio marito ». — Noi cominciamo a capire vagamente che Giorgio è innamorato di Anna e che il mutamento di costei non avviene solo perchè ella si sente offesa dalla passione del marito per la marchesa, passione che prende serie proporzioni, ma perchè il dispetto della gelosia o l'amore per Giorgio la torturano.

A questo punto l'atto assume la gravità di una commedia drammatica; i sentimenti dei personaggi hanno una solennità casuale inattesa. Le parole solenni e gravi escono dalla bocca di Alessandro, il padre di Anna Maria, un gentiluomo simpatico e perfetto, ma finora leggiero come tutti gli altri, e finora — per due atti — intento a tradire la non più giovane moglie, e a correre dietro alle *cocottes* senza farne mistero con la figlia e col genero. Alessandro, dunque, parla seriamente ad Anna Maria. La colpa se lui ha tradito tante volte sua moglie, se Enrico ha tradito lei, è un po' di loro donne; — « mancanza indifferenza e tranquillità per parte di tua madre, minor leggerezza e accondiscendenza per parte tua, avrebbero certo mutato me e tuo marito. In fondo, voi non siete mai state donne innamorate. Quando si ama si teme, si dubita, si piange, si dispera. Chiamalo egoismo, chiamalo gelosia, così è fatto l'amore ». — Così, e presa la cosa poco così parla il buon padre peccatore, e Anna Maria ascolta e comprende che le gravi parole di quel padre leggero sono, dopo tutto, la morale della favola. E da esse ha la rivelazione della sua dignità, del suo dovere, e per esse trova la forza di persuader Giorgio — che finalmente le ha detto di volerle bene — a partire. Ella ha trionfato, è vero, al pensiero che qualcuna potesse toglierglielo: è stata gelosa di Vittoria per lui, ma ora si è liberata dalle strane idee del passato, e comprende che la passione è fatta di gelosia, e che, d'altra parte, non potrà mai essere amante di Giorgio nella casa del marito. Ella domanda quindi al suo vecchio amico, come una prova di amore, di essere lasciata al suo dovere di moglie.

Siamo così al quarto atto: ed io non lo riassumo. Ho già detto come la storia di quest'Anna Maria va a finire. L'atto non ha che una scena importante, quella tra Enrico, che sta per andare a raggiungere la bella marchesa, e Anna Maria; scena che conchiude drammaticamente una situazione che pare incominciata per ischerzo.

Ma tutta questa intonazione drammatica — ne ha salvato ieri sera la commedia — giunge in una impreparata, e quindi artificiosa, illogica. Noi non possiamo nè prestar fede, nè persuaderci alla serietà di questa parte della commedia, perchè la misura della verità, e l'equilibrio psicologico non sono stati osservati. Tutta l'azione è imperniata su Anna Maria, e questa donna non è disegnata chiaramente, nè sufficientemente. In fondo, per il pubblico essa è rimasta un enigma.

Dalla caricatura di un'eroina di farsa o di commedia senza pretese psicologiche, essa giunge, senza passaggi, al dramma. Eppure il motivo della favola non è cattivo: il tipo di donna intravisto dal Testoni non è privo di verità: ma la figura gli è uscita dalle mani, imperfetta: senza armonia di linee, con poca sapienza di preparazione, e sopra tutto senza impressione di logica apparente.

Egli ha voluto far una commedia più sostenuta; ma ha incominciato con una base che non può portare l'edificio che vi volle costruire. La commedia comica vi è scarsa, vuota, meschina; e fa rimpiangere l'agilità spumeggiante e lo spirito arguto del Testoni: la commedia seria non persuade, nè commuove, perchè ha un vizio di origine: la caricatura, l'esagerazione; e anche quando ha un fondo di verità, la sua sincerità appare artificiosa e falsa.

Lo sviluppo armonico, misurato del tema è rimasto quindi ancora troppo nell'intenzione dell'autore: la preoccupazione di uscire dal suo genere fortunato, ma leggiero, ha paralizzato in lui la fantasia del comico, e non gli ha dato la profondità del serio.

Il Testoni non ha trattato la sua materia con quella finezza o coerenza di mezzi e di composizione che riesce a presentare con forza di verità persuasiva anche gli stati d'animo più sottili e bizzarri. Il caso di Anna Maria aveva bisogno, invece, per essere compreso e per interessare seriamente, di uno sviluppo più regolare, di un'indagine più acuta, di un'esposizione più franca, di un quadro scenico più abile. Così, come sono, le persone di questi quattro atti, anche quando agiscono gravemente, non possono mover preso sul serio. La commedia, portanto, ha smarrito la sua unità di scopo, e chi l'ascolta smarrisce la percezione precisa dei tipi e dei sentimenti che vi hanno un movimento ancora nemmeno nell'azione insufficientemente disegnata.

La Scintilla ebbe interpreti pieni di buona volontà, e taluni anche adatti, nella signora Reynach, nel Talli, nella Zacchini, nella Berelli e nel Giovannini; mediocri gli altri.

dl.

Vivien Chartres tiene un concerto a Corte.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 24:

Questa sera al Quirinale la piccola violinista Vivien Chartres, figlia ad Annie Vivanti, accompagnata dal prof. Mascagni e Bianchi Ross, ha eseguito un concerto alla presenza del Re e della Regina. Assistevano pure altri personaggi della Corte.

Vivien Chartres ha eseguito un intero programma di cinque numeri, fra cui le variazioni del Paganini su una corda sola. La Regina alla fine del concerto abbracciò e baciò la piccola musicista, intrattenendosi con lei affabilmente e dimostrando di essere una fine intenditrice ed una profonda cultrice dell'arte di suonare il violino. Ella ricevette di doni la piccina e fra questi anche una splendida *broche* in brillanti con le cifre reali, e l'invitò ad andare a giocare con i Principini reali.

La prima rappresentazione del Circo Continentale.

Ebbe luogo ieri sera al teatro Vittorio Emanuele, discretamente bene affollato. Il Circo Continentale, diretto da Renzo Bizini, presenta alcuni numeri veramente interessanti, quali le selvatiche giganti presentate da mister Kadona, gli otto cani polari di Robert, i dieci stalloni presentati dal direttore Bizini, ecc. Furono specialmente applauditi gli esercizi dei fratelli Marcantoni agli anelli di forza, gli acrobati Prosperi, *Madame* Kling e le sorelle Mariano.

In complesso il Circo si presenta con eleganza. Ieri sera, alla presentazione della Compagnia, quattro assaggi gratuiti al pubblico numerosi massolini di fiori.

R. Scuola superiore di commercio.

Si porta a conoscenza degli studenti che abbiano in tutto od in parte compiuto gli studi in una Università del Regno od in una Scuola superiore di commercio, e che vogliano iscriversi alla Scuola superiore di commercio di Torino, che saranno dispensati dal seguire gli insegnamenti delle materie sulle quali abbiano già sostenuto con successo gli esami, escluse sempre le materie e le esercitazioni pratiche che a giudizio del Consiglio accademico hanno carattere speciale a questa Scuola superiore.

Tale esonero dal frequentare le lezioni non dà diritto a dispensa totale o parziale dalle tasse.

Il salone automobilistico di Parigi

E' l'avvenimento sportivo della settimana: l'avvenimento più importante, e appunto per questo la *Stampa Sportiva* gli dedica interessanti illustrazioni e brillanti articoli nel suo cinquantesimo numero. La *Stampa Sportiva* continua così nel suo programma di seguire le manifestazioni che maggiormente possono suscitare la curiosità e l'interesse di quanti si occupano di sport.

L'abbonamento alla *Stampa Sportiva* costa L. 5 (edizione di lusso il doppio); ogni numero di 20 pagine cent. 10.

CRONACA

I TELEFONI DELLA « STAMPA » SONO I NUMERI 1230, 800, 8-14, 35-40 (INTERURBANI).

Il grave pericolo corso da un treno diretto

I viaggiatori partiti venerdì sera, alle ore 20,40 da Roma, col treno diretto N. 29 possono dire ad alta voce di averla realmente scappata bella, poichè il pericolo a cui per il solito disgraziato sono andati incontro è stato imminente e tragicamente grave.

Il treno era partito in orario dalla capitale; i viaggiatori erano numerosi; fra i tornesi si trovava anche l'on. Teofilo Rossi. Al capo-treno era stata consegnata la *cedola* regolamentare, sulla quale sono segnati gli ordini a cui egli deve rigorosamente attenersi, cedola della quale vien data una identica copia al macchinista. Sulla cedola data al capo-treno era segnata una fermata straordinaria che il diretto doveva fare in una stazione vicina ad Orbetello, ci si disse Chiarone, onde lasciar passare — essendo in quel tratto il binario semplice — un treno merci arrivato a Roma. Per una dimenticanza, assolutamente imperdonabile perchè le conseguenze potevano essere terribili, la fermata non venne segnata sulla cedola data al macchinista, cosicchè questi passò a gran vapore sulla stazione in cui doveva invece aspettare il treno merci, e continuò tranquillamente la sua corsa. Per buona ventura, però, di quanti si

« Ritenuto infine che nello stato attuale di cose è opportuno che i produttori di latte non affrontino il rischio al Municipio di seguitare nel sistema di persecuzione;

« Deliberano che, in attesa del giudizio della Suprema Corte di Cassazione e delle deliberazioni del Consiglio comunale, tutti i produttori di latte abbiano istanto ad ottemperare alla prescrizione delle L. 347, ultimo alinea, nella fiducia ancora che da qui breve saprimento l'Autorità municipale ritirerà la dimostrazione della assoluta impraticabilità della prescrizione di cui si tratta. »

La questione dei parrucchieri.

I rappresentanti della Federazione delle mutue e della Federazione delle Leghe fra lavoranti parrucchieri hanno indirizzato ai membri del Senato una circolare per spiegare quali sono i voti che la loro classe ritiene necessario trovino espressione nella legge destinata a raggiungere lo scopo di assicurare a tutti i lavoratori un giorno settimanale di riposo.

Chi si è interessato all'agitazione dei parrucchieri sa quali ne siano i *desiderata*, e possiamo quindi esimerci dal ripetere cose già esposte. La circolare si chiude con una espressione di fiducia nell'accoglienza che il Senato sarà per fare ai voti espressi a nome dell'intera classe dei parrucchieri.

Contro il rincaro delle pigioni.

All'Associazione Generale degli operai fu tenuta una adunanza di parecchie Società operaie per promuovere un'agitazione contro il continuo rincaro delle pigioni. Venne votato all'unanimità un ordine del giorno, col quale le Società, impensierite dal continuo rincaro delle pigioni, che mette specialmente la classe operaia nelle condizioni tristi e dolorose di doversi rifugiare in abitazioni deficienti e malsane, deliberano di iniziare un lavoro energico e ben definito per combattere la speculazione edilizia, e di appoggiare con tutti i mezzi e con tutte le possibili influenze dirette ed indirette la modifica della legge sulle imposte fondiarie e di ripartizione, la quale dovrà permettere ai grandi Istituti di previdenza italiani di poter impiegare una parte dei loro capitali nella costruzione di case operaie.

Il riposo festivo e i ferrovieri.

« I ferrovieri italiani, riuniti in straordinaria assemblea in sera di giovedì, per discutere in merito alle loro rivendicazioni del progetto di legge sul riposo settimanale, protestano energicamente contro il trattamento partigiano del Governo, che non vuole riconoscere questo loro necessario diritto e le loro giuste aspirazioni; e considerato che ciò è contrario all'igiene che alla civiltà moderna, si impegnano di intensificare l'agitazione a fine di ottenere che anche essi siano compresi nella legge comune, come tutti gli altri lavoratori. »

Il Patronato subalpino della Cassa nazionale di previdenza.

Il Consiglio d'amministrazione del « Patronato subalpino per la Cassa Nazionale di previdenza » in recente sua riunione, mentre prendeva opportuni provvedimenti in ordine al proprio scopo ed all'interesse dei lavoratori che hanno diritto all'iscrizione alla Cassa Nazionale di previdenza, votava il seguente ordine del giorno:

« Il Patronato esprime il plauso cordiale agli autori dei libri di testo scolastici che, con alto sentimento d'amore verso le classi operaie, hanno voluto inserire qualche pagina epigrafica della Cassa Nazionale di previdenza, che il legislatore italiano ha creato a vantaggio dei vecchi operai. »

L'« the » delle signore.

Venerdì, 21 corrente, ad iniziativa del Comitato « *Pro Maternitate* », avrà luogo nella sala di via Mercanti, N. 2, l'inaugurazione del « The delle signore », che sono sempre stati accolti con tanta simpatia.

Il cameriere Broggi prosciolto in istruttoria

Alcuni giorni fa abbiamo narrato per quali circostanze venisse tratto in arresto il cameriere Francesco Broggi, in servizio al *Caffè Nazionale*, giovane ben voluto da quanti lo conoscevano.

L'istruttoria minuziosa e diligente fu condotta dal giudice avv. Risio ed è terminata col proscioglimento del Broggi, che fu riconosciuto innocente.

Alcune circostanze parevano congiurare a carico del disgraziato giovane, che tutti speravano invece di carattere mite e tranquillo: le indagini fecero di provare che il sospetto, suscitato da fortuiti casi di rassomiglianza, non aveva base di fondamento alla prova dei fatti e che diverse testimonianze portate dalla vittima erano valse invece ad avvalorare l'ipotesi di un errore.

Ieri mattina la Camera di Consiglio ha prosciolto definitivamente il cameriere Broggi, il quale nel pomeriggio fu rilasciato in libertà. Il signor Ulisse Trinchieri si recò egli stesso a prenderlo in Questura. Il giovane, che non aveva cessato un istante di proclamare la sua innocenza, è ancora tutto intontito per la terribile avventura che gli è toccata.

La orribile morte di un giovane operaio

Il luttuoso episodio è avvenuto ieri mattina, verso mezzogiorno, nella fonderia della signora Cristina Alciati, in via del Martinetto, N. 9. L'operaio Arnaldo Caudano, d'anni 17, abitante in via Roma, N. 40, stava arrotando alcuni pezzi di ottone sul una mola mossa da forza elettrica, allorquando la pesante ruota si ruppe ed un grosso frammento di essa le colpì con inaudita violenza alla fronte, fracassandogli orribilmente la scatola cranica. Il disgraziato giovane fu raccolto immaginato e privo di sensi. Una guardia municipale, accorsa, lo fasciò col preparato antisettico e quindi lo trasportò all'Ospedale di San Giovanni; ma quando vi giunse il Caudano era già morto. La madre dell'infelice fu avvertita con tutti i riguardi della disgrazia e volle recarsi all'ospedale. Avvenne una scena pietosissima, straziante. La donna parve impazzire per la disperazione e si dovette usare delle violenze per condurla via.

L'improvvisa morte d'un industriale tedesco.

Ieri sera, verso la fine dello spettacolo al *Caffè Romano*, un signore che vi trovava nella poltrona fu colto da improvviso malore e si piegò su se stesso. Alcuni spettatori pietosamente lo soccorsero e lo condussero in vettura all'Ospedale di San Giovanni, ma durante il tragitto l'infelice spirò. Fu identificato per l'industriale Otto Kommerer, d'anni 50, da Karlsruhe, alloggiato da parecchi giorni all'*Hôtel Bonne Femme*. I medici giudicarono che la morte era stata provocata da sincope cardiaca.

Due investimenti tranviari.

All'Ospedale di San Giovanni fu ieri sera ricoverato il conducente Marco Milotto, d'anni 40, da Villarfocchiardo, il quale mentre passava sul corso Beccaria, presso quello Principe Eugenio, in conseguenza di un urto, era stato investito da una vettura elettrica della linea dei Viali, manovrata da certo Salvatore Femiò, ed aveva riportato la frattura della gamba sinistra destra. I medici lo giudicarono guaribile in trenta giorni.

— All'angolo di via Monculieri e via Veltiuno la vettura tranviaria N. 147, manovrata da Dante Crovati, e diretta al Martinetto, urtò il manovale Giovanni Mottura, d'anni 37, abitante sulla strada di Cavoretto, N. 268, il quale riportò una ferita lacero-contusa al capo. Il medico di guardia al San Giovanni lo giudicò guaribile in 10 giorni.

Una giovanetta gravemente ferita da un ciclista

In via Cernaia certa Giuseppina Pilotto, d'anni 13, fu con grande violenza investita e gettata a terra da un ciclista, il quale coraggiosamente risalì in bicicletta e si allontanò a precipizio.

La giovanetta fu dal facchino Giuseppe Gagna portata alla farmacia Leschi per i primi soccorsi. Le guardie municipali provvidero in seguito ad accompagnarla con una vettura al San Giovanni. I medici le riscontrarono la frattura della spalla sinistra ed una forte commozione cerebrale, e ritennero necessario farla ricoverare d'urgenza.

L'Autorità fu avvertita dell'accaduto.

Un ragazzo contuso.

Lo scolaro Giovanni Bosco, d'anni 11, passando in via Ormea, davanti alla mercanteria Alemio, fu ferito al capo da un pezzo di ferro lasciato cadere dall'alto di una finestra da un operaio. Medicato al San Giovanni, venne giudicato guaribile in otto giorni.

Autoferimento.

Nel giardino di una casa situata al N. 200 del corso Vercelli, e di proprietà della signora Lucia Percival, il nervosissimo Giuseppe Demeria, d'anni 24, stava esaminando una vecchia pistola irrugginita, quando l'arma scoppiò e lo ferì alla mano destra. Medicato al San Giovanni, il giovane fu giudicato guaribile in quindici giorni. Egli potè ritornare alla sua abitazione, in corso Brescia, N. 1 bis.

Nello sparare un fucile.

Il vetraio Gerta Alcramo, d'anni 17, mentre sparava un fucile nei boschi presso la borgata Barca, la canna scoppiò, causandogli due ferite alla mano sinistra. Venne poco dopo medicato dal dott. cav. Magatti e giudicato guaribile in giorni quindici.

Furto di liquori in una stazione tranviaria.

Ieri mattina ignoti ladri tagliarono i piombi a cinque vagoni merci che si trovavano nel deposito tranviario Torino-Pinerolo, in via Saorbi, e vi rubarono un fusto di « grappa » e una damigiana di liquori.

Incidenti fra veicoli.

Sul crocicchio delle vie Madama Cristina e Berthollet la carrozza tramviaria N. 123 sulla linea San Salvario, manovrata da Morino Francesco, e N. 31 sulla linea Ponte Isabella, condotta da Nano Giuseppe, entrambe della Società Belga Torinese, si urtarono violentemente, riportando tali avarie, da dover essere ritirate dal servizio. Nessun male alle persone. Una guardia municipale denunciò all'Autorità giudiziaria i due manovratori per negligenza ed imperizia nel disimpegno del loro ufficio.

Stato Civile di Torino

16 dicembre 1906.

NASCITE: 21, cioè maschi 11, femmine 10.

MATRIMONI: Borbonese Stefano con Lampiano Paola — Cerano Crescentino con Montano Anna Teresa ved. Cerano — Frola Francesco con Viale Giuseppa — Olivetti Giovanni con Audisio Clara — Reynaud Pietro con Rivaira Giuseppa — Tarasso Alfredo con De Agostino Clotilde — Tellucini Augusto con Camano Antonia.

MORTI: Marinari Ida (ved.) nata Sisi, d'anni 59, di Acquapendente, casalinga, via Porta Nuova, 47. Valabrega Emilio, id. 64, di Torino, agiato, via Principe Tommaso, 25.

Bergnino Maria (ved.) nata Baiotto, id. 66, di Torino, negoziante, via Ponte Mosca, 65.

Olivero Battista, id. 33, di Caraglio, fabbro.

Maglia Luigi, id. 56, di Ronco Biellese, muratore, via Santa Teresa, 7.

Piovano Carlo, id. 51, di Baldissero Torinese, capolavorante, via San Pietro in Vincoli, 20.

Spurgazzi Roberto, id. 45, di Torino, capitano d'artiglieria, via Barbaroux, 6.

Gesmolino Maria Giuseppa (ved.) n. Gazzolino, id. 85, di Chivasso d'Asti, casalinga.

Cellerino Rosa n. Giugladi, id. 46, di Torino, casalinga.

Rosso Luigi, id. 50, di Castallo, venditore ambulante.

Drovetto Giorgio Battista, id. 76, di Ceres, fabbro.

Ceres Giovanni, id. 45, di Torino, meccanico.

Nicola Caterina n. Serra, id. 23, di Omegna, casalinga.

Gaggiotti Domenica (v.) n. Martina, id. 66, di Campiglione, casalinga.

Cornaglia cav. Natale, id. 70, di Poirino, cap. a rip.

Bargia Vittorio, id. 43, di Bosco, farmacista.

Villarghi Arturo, id. 17, di Savona, legatore di libri.

Fornatin Silvio, id. 34, di Moncalieri, panattiere.

Audisio Giacomo, id. 46, di Volvera, conciatore.

Rosco Giuseppina, id. 47, di Torino, casalinga.

Lamberti Elisabetta (v.) n. Milone, id. 65, di Lion (Francia), tessitrice.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 7, negli ospedali, istituti, ecc. 16. Non residenti in questo Comune 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Bolognini Mario, impiegato, con De Giorgis Bianca.
Corno Giovanni con Hastot Giovanna.
Revelli Francesco, card., con Rosis Rosa, contadina.
Cumino Giacomo con Giovannini Domenica, contadini.
Gili Carlo, pialtatore, con Tantucci Maddalena.
Borsida Alfredo, verniciat., con Tortarolo Rosilla.
Orsillo Carlo, fam. mat., con Loviotto Maria, comm.
Busso Antonio, comm., con Gallino Antonietta, orlatr.
Scapino Giov., calz., con Machiorlatti-Vignal Teresa.
Ramella-Gighardi Luigi, ind., con Ramella-Pesce Ad.
Musso Paolo, staz., con Gastaldo Vincenza, contad.
Gilodi Federico, cit. ord., con Musso Maria, sarta.
Orcese Giuseppe, industriale, con Daniele Luisa.
Follis Giuseppe, macc., con Pignatta Angela, oper.
Ovesio Francesco, tranv., con Capriano Madd., tess.
Persico Eugenio, port., con Tarditi Teresa, creditrice.
Maritano Vittorio, ferrov., con Orsa Giuseppa, cuc.
Audagna Arturo, lav. piaz., con Badino Natalina, op.
Canobbio Tommaso, negoziante, con Salomone Elvira ved. Giuliano, operaia.
Longua Lorenzo, ferd., con Ronco Lucia, casalinga.
Gariglio Francesco, mur., con Cala Caterina, lavatr.
Cassin Eugenio, banchiere, con Valobra Sara Emma.
Goria Giov., inserv. Univ., con Castamagna Maria.
Morano Bonifacio, macc., con Chiò Elisabetta, sarta.
Vassetto Eugenio, imballat., con Villosio Emilia.
Macchietti Giuseppe, cont., con Leva Bernardina, inf.
Zanetti Enrico, impiegato, con Zino Ernesta.
De Sperati Mariano, fotografo, con Odini Rosa.
Biasoni Umberto, parr., con Visconti Giuseppa, cuoca.
Daniele Lorenzo, meccanico, con Caviatore Luigia.
Battaglino Antonio, vern., con Rama Pierina Rosa.
Cornaglia Giov., comm., con Gisabello Maria, magl.
Orsello Giuseppe, tipografo, con Bacchi Adele.
Bartolotti Ernesto, leg. libri, con Appendino Luigia.
Serramoglia Giuseppe, meccanico, con Verna Emilia.
Martino Michele, tipogr., con Masera Giuseppa, cam.
Galappi Fortunato, impiegato, con Aime Amalia.
Casa Carlo, orologiaio, con Cerasio Pompea.
Vairolatti Chinfredo, manov., con Cuniolio Anna, lav.
Obligato Carlo, vern., con Fontana Pierina, sarta.
Baldi Romeo, calzol., con Coppa Rosa ved. Gerla.
Magliani Peppino, scult., con Restagno Margherita.
Almerito Lorenzo, negoziante, con Piana Carolina.
Prato Maitteo con Coggiola Maria, cameriere.
Villa Lorenzo, impiegato, con Franchi Leucilda.
Carezzana Carlo, rappr. comm., con Rossi Margher.
Vola Carlo, ferrov., con Vandano Francesca, operaia.
Carri Mario, manov., con Ferrero Teresa, operaia.
Gossetti Camillo, per. chim., con Helmsdorff Charlub.
Cerutti Agostino, macc., con Arati Santina, cucitrice.
Ricconi Gino, uff. R. Esaz., con Giarreri Fernanda.
Maestri Gaetano, negoziante, con Quaglia Eugenia.
Rossi Domenico, cals., con Drocco Carolina, lavatr.
Parrin Teodoro, proprietario, con Simondi Luisa.
Reggio Giuseppe, falegn., con Copertino Teresa, sarta.
Tordo Augusto con Bovero Clementina, commessaria.
Ciriffelli Arturo, ferrov., con Vaschetti Anna, cuoca.
Sindaco Primo, macc., con Davoli Maria, ricamatr.
Bertotto Giuseppe, oper., con Boinero Margh., tess.
Gaj Ettore, vernic., con Bellino Marcellina, operaia.
Carino Giovanni, manovale, con Giacone Luigia vedova Aloatti, lavandaia.
Ghirardi Secondo, macc., con Buscarino C. A., orlatr.
Peccolo Giuseppe, ferroviere, con D'Agnese Ines.
Modena Arturo, agricoltore, con Quintapace Virginia.
Costantini Agostino, imp., con Momo Angela, sarta.
Martinoli Gaetano, prof. Univ., con Daneo Lidia.
Gromo Michele con Franco Maria, lavandaia.
Domichalis Carlo, fucin., con Gianella Rosmila, cuoca.
Albertoni Iore Giov., impr., con Allara Perla Arlene.
Viale Francesco, negoz. con Giovachini Isolina.

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

La lotta del Governo tedesco contro il Centro.

Parigi, 16, ore 0,40.

Telegrafano da Berlino al *Matin:* « La situazione fino a stasera non si è molto rischiarata. Un articolo della *Corrispondenza della Germania del Sud*, tratto in fuga « l'intenzione nettissima che ha dimostrato il Governo, sciogliendo il Reichstag, di separarsi dal Centro.

« Oramai, dice il giornale ufficioso, è terminata la leggenda del cancelliere servo del Centro! Lo stesso principe Bülow ha esattamente segnata la misura in cui la politica del Governo può accondiscendere alla maggioranza parlamentare, quando disse: « Allorchè si tratta di questioni nazionali non comprendo gli scherni! » Che il Governo voglia separarsi dal Centro non vuol però dire che esso intenda adottare una politica anti-cattolica. E' difficile peraltro ammettere che il Governo tedesco ed il cancelliere abbiano definitivamente e per sempre rinunciato alle alleanze col Centro.

« Si vorrebbe questo partito meno esigente, ecco tutto, e se le prossime elezioni non riescono ad indebolirlo abbastanza per restringere le sue pretese, il Governo non si arresterà, a quanto si dice, dinnanzi ad un nuovo scioglimento.

« Ciò che appare oggi nettissimo è lo *sforzo* del partito liberale per conciliarsi il Governo alla vigilia delle elezioni. Si sa con quale vivacità i giornali liberali, or non è molto ancora, menavano una campagna contro il « regime personale », denunciando gli abusi dell'assolutismo e del bizantinismo dell'attuale Governo.

« Oggi sono i giornali liberali che difendono il Governo contro queste medesime accuse che gli vengono prodigate dagli organi socialisti e cattolici.

« Il liberalismo tedesco, — scrive il *Berliner Tageblatt* — è disposto a sostenere il Governo nella sua lotta contro il partito del Centro, la cui dominazione ha troppo lungamente pesato sulla vita intellettuale della Germania.

« Specialmente in questi giorni non dobbiamo dimenticare che il Centro non è che una forma e una manifestazione della reazione. »

« Resta a sapere se il Governo accetterà le proposte che sembra fargli il partito liberale e se cercherà di formarsi coll'appoggio di questo partito una nuova maggioranza.

« Le elezioni per il Reichstag sono definitivamente fissate per il 25 gennaio 1907. »

Berlino, 16, ore 8,25.

Le versioni che circolano sui precedenti preliminari dello scioglimento del Reichstag sono diverse tra di loro.

Si dice generalmente che il Kaiser aveva dato a Bülow pieni poteri per lo scioglimento del Reichstag. Nei circoli parlamentari si dà un'altra versione: secondo la *National Zeitung*, lo scioglimento sarebbe stato deciso telegraficamente mentre il Kaiser si trovava a Rocksburg. Ora, siccome la costituzione prevede che l'atto di scioglimento deve portare la firma autografa del Kaiser, il 13 mattina un corriere speciale ricevette dunque questo documento, colla missione di portarlo a Berlino, ma non potendo giungere a Berlino che alle quattro, si arrebbe deciso allora nei Circoli governativi che la discussione al Reichstag sarebbe prolongata fino all'arrivo del corriere, e che, se nessun deputato chiedeva la parola, un membro del Governo riprenderebbe egli la questione.

Poco dopo le quattro il corriere imperiale giunse al Reichstag, ed il resto è noto.

Lo stato dello Scià.

Londra, 16, ore 9,25.

Gli ultimi telegrammi da Teheran recano nessun miglioramento si nota nelle condizioni dello Scià.

Marinai e soldati turchi che si ribellano.

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 8,20:

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: « Circa 500 tra marinai e soldati fecero ieri una dimostrazione presso il Ministero della marina, perchè esso ritenuti sotto le armi oltre il tempo prescritto. I dimostranti presero a sassate la casa del comandante dei pompieri di marina e malmenarono alcuni ufficiali e dei pompieri. Il vice-ammiraglio Acimed-pascià, primo aiutante di campo del ministro della marina, è rimasto ferito. I dimostranti non ritornarono ai loro alloggiamenti.

Una terribile valanga.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 9,10:

Si ha da Grenoble: Al villaggio De la Arle, presso Bourg-d'Oisans, una valanga di neve ha divelto parecchie case. Un uomo è perito nelle rovine di un mulino ed il suo cadavere non è stato ancora ritrovato.

A che si ridurrebbe il famoso regalo di Guglielmo a Leone XIII.

Parigi, 16, ore 0,5.

Telegrafano da Strasburgo al *Matin:* « La *Gazzetta di Francoforte* pubblica, nella sua edizione delle 21, di ieri sera, una nota proveniente da Monaco di Baviera, e probabilmente dalla Nunziatura stessa, la quale dice: « L'informazione pubblicata dalla *Neckar Zeitung*, di Heilbronner, a proposito delle Memorie del principe Hohenlohe, ispira tale intenzione da rendere necessario che si torni sui fatti che si svolsero in quel tempo, e cioè nel 1893.

« E' probabile che il principe Hohenlohe non avrebbe accordato tanta importanza a un grossolano mercato, e non ne avrebbe fatto menzione nel suo diario. Il 17 gennaio 1893 papa Leone XIII celebrava il suo 50.o anniversario episcopale. Numerosi enti parteciparono a questo giubileo, ed anche parecchi Sovrani. Non sorprenderebbe quindi che si sia parlato anche alla Corte di Berlino di partecipare a questo giubileo. Naturalmente, chiunque poteva domandarsi sotto quale forma l'imperatore Guglielmo II avrebbe diretto le sue felicitazioni al Papa.

« L'imperatore Francesco Giuseppe d'Austria aveva già mandato a Leone XIII una cassetta in oro, contenente 100,000 fiorini.

« Fu quindi abbastanza logico che a Berlino si sia pensato pure ad un invio di denaro, per manifestare le felicitazioni imperiali.

« A tal proposito fu consultato il principe Hohenlohe, che suggerì l'invio di un magnifico anello episcopale.

« Con la sua solita vivacità, l'imperatore Guglielmo II approvò tale proposta, e incaricò della missione il generale Von Loe, che consegnò l'anello episcopale, in udienza solenne, a Leone XIII, il 27 gennaio 1893. »

« La *Gazzetta di Francoforte* aggiunge che, spiegata così l'informazione della *Neckar Zeitung*, questa perde molto del suo carattere sensazionale, ma si avvicina enormemente di più alla verità. »

Tra Guglielmo e Kaukon.

Ci telegrafano da Berlino, 16, ore 8,5:

Ieri sera al castello di Potsdam ebbe luogo un pranzo di gala in onore dei Sovrani di Norvegia. L'Imperatore ha brindato ai Sovrani di Norvegia ed al principe Olaf, ed ha rilevato che egli personalmente mantiene intime relazioni con la bella Norvegia. L'Imperatore ha aggiunto che il Re ha potuto vedere ciò che egli ed il popolo tedesco pensano della Norvegia quando avvenne la grande catastrofe di Aalesund.

Il re Haakon ha risposto facendo un brindisi all'Imperatore, all'Imperatrice e alla Famiglia Imperiale, e ricordando le frequenti visite dell'Imperatore in Norvegia ha affermato in nome di tutti i norvegesi che essi provano la gioia più sincera pel buon accordo esistente fra la Germania e la Norvegia.

Come avvenne l'attentato contro Dubassoff.

Pietroburgo, 16, ore 6,10.

Sull'attentato contro l'ammiraglio Dubassoff si hanno intanto questi altri particolari. L'ammiraglio stava passeggiando nel giardino del palazzo di Taurida, quando vi penetrarono tre individui. Due di essi si sedettero sopra una panca, donde potevano osservare tutti i movimenti dell'ammiraglio. Il terzo si nascose dietro una prominenza e quando l'ammiraglio venne a passargli vicino fece fuoco su di lui. Mancò il colpo, ma prima che gli agenti di polizia segreta, che seguivano molto da vicino l'ammiraglio, potessero intervenire, gli altri due individui spararono anch'essi colpi di rivoltella e lanciarono una bomba che scoppiò subito. L'ammiraglio fu ferito ad un piede. Gli agenti arrestarono uno dei malfattori. Gli altri due fuggirono sparando le loro rivoltelle e gettando un'altra bomba, che esplose con lo stesso fragore della prima. Un secondo assassino è stato poco dopo arrestato. E', come l'altro, un giovane di 20 anni. Entrambi giurano di dare le loro generalità. L'ammiraglio potè rientrare al suo domicilio a piedi.

La minaccia di una grande " serrata " in Russia

Pietroburgo, 16, ore 6,5.

Il Sindacato dei proprietari di officine di Lodz ha notificato ieri che le più importanti filature di cotone, che contano circa 35,000 operai, verranno chiuse a partire dal 29 dicembre, se a questa data gli operai non avranno accettato le condizioni dei padroni.

A Czenstochowa cinque terroristi sono stati condannati a morte dal Consiglio di guerra e fucilati. Un altro ha subito la stessa sorte a Varsavia.

L'America manderebbe truppe alle Hawai in previsione di difficoltà col Giappone?

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 9:

Si ha da Washington: L'*Examiner* di San Francisco ha pubblicato un telegramma del suo corrispondente di Honolulu, in cui dice che il Mikado desidera vivamente noleggiare l'isola di Lanai, situata a cinquanta miglia da Honolulu, e l'Attorney ha ottenuto ieri un'ordinanza con cui ordina al governatore di Lanai ed al commissario fondiario di vendere quell'isola ad un Sindacato sotto quale forma l'imperatore Guglielmo II avrebbe diretto le sue felicitazioni al Papa.

« L'imperatore Francesco Giuseppe d'Austria aveva già mandato a Leone XIII una cassetta in oro, contenente 100,000 fiorini.

« Fu quindi abbastanza logico che a Berlino si sia pensato pure ad un invio di danaro, per manifestare le felicitazioni imperiali.

« A tal proposito fu consultato il principe Hohenlohe, che suggerì l'invio di un magnifico anello episcopale.

« Con la sua solita vivacità, l'imperatore Guglielmo II approvò tale proposta, e incaricò della missione il generale Von Loe, che consegnò l'anello episcopale, in udienza solenne, a Leone XIII, il 27 gennaio 1893. »

« La *Gazzetta di Francoforte* aggiunge che, spiegata così l'informazione della *Neckar Zeitung*, questa perde molto del suo carattere sensazionale, ma si avvicina enormemente di più alla verità. »

Tra Guglielmo e Kaukon.

Ci telegrafano da Berlino, 16, ore 8,5:

Ieri sera al castello di Potsdam ebbe luogo un pranzo di gala in onore dei Sovrani di Norvegia. L'Imperatore ha brindato ai Sovrani di Norvegia ed al principe Olaf, ed ha rilevato che egli personalmente mantiene intime relazioni con la bella Norvegia. L'Imperatore ha aggiunto che il Re ha potuto vedere ciò che egli ed il popolo tedesco pensano della Norvegia quando avvenne la grande catastrofe di Aalesund.

Il re Haakon ha risposto facendo un brindisi all'Imperatore, all'Imperatrice e alla Famiglia Imperiale, e ricordando le frequenti visite dell'Imperatore in Norvegia ha affermato in nome di tutti i norvegesi che essi provano la gioia più sincera pel buon accordo esistente fra la Germania e la Norvegia.

Come avvenne l'attentato contro Dubassoff.

Pietroburgo, 16, ore 6,10.

Sull'attentato contro l'ammiraglio Dubassoff si hanno intanto questi altri particolari. L'ammiraglio stava passeggiando nel giardino del palazzo di Taurida, quando vi penetrarono tre individui. Due di essi si sedettero sopra una panca, donde potevano osservare tutti i movimenti dell'ammiraglio. Il terzo si nascose dietro una prominenza e quando l'ammiraglio venne a passargli vicino fece fuoco su di lui. Mancò il colpo, ma prima che gli agenti di polizia segreta, che seguivano molto da vicino l'ammiraglio, potessero intervenire, gli altri due individui spararono anch'essi colpi di rivoltella e lanciarono una bomba che scoppiò subito. L'ammiraglio fu ferito ad un piede. Gli agenti arrestarono uno dei malfattori. Gli altri due fuggirono sparando le loro rivoltelle e gettando un'altra bomba, che esplose con lo stesso fragore della prima. Un secondo assassino è stato poco dopo arrestato. E', come l'altro, un giovane di 20 anni. Entrambi giurano di dare le loro generalità. L'ammiraglio potè rientrare al suo domicilio a piedi.

Le spiegazioni del Ministero spagnuolo sull'incidente di Ojeda.

Madrid, 16, ore 9.

Ieri al Senato il ministro di Stato, rispondendo ad una interrogazione, riconobbe che vi è un fondo di verità nell'informazione pubblicata dal *Liberal*. Il ministro disse che il Vaticano, apprendendo che delle perquisizioni avevano luogo alla Nunziatura e temendo per i suoi archivi, giudicò necessario di affidarli ad una nazione amica. Ojeda telegrafò in questo senso a Leon y Castillo. Se lo fece direttamente fu perchè il tempo stringeva. Il ministro fa rilevare che ciò non aveva nulla di sorprendente, essendo ben nota la simpatia del Papa per noi. « Castillo, aggiunge il ministro di Stato, mi telegrafò rendendomi conto del dispaccio di Ojeda. Gli risposi d'accordo con tutto il Governo, di astenersi da qualsiasi intervento. » Il ministro cercò poscia di togliere ogni importanza all'incidente e fece l'elogio di Ojeda.

Diaz Moreu biasima la condotta di Ojeda e chiede al ministro se l'approva.

Il ministro rispose che approvare o disapprovare sarebbe dare all'incidente una importanza che non ha e che l'incidente è chiuso.

I processi contro i preti in Francia.

Parigi, 16, ore 9,25.

Telegrafano da Clermont Ferrand: Finora nel Puy de Dome sono stati redatti 168 processi verbali contro preti, per infrazione alla legge del 1881. D'altra parte sono state fatte cinquanta dichiarazioni. Il curato di Saint-Pierre de La Roche sarà processato per ingiurie al commissario di polizia venuto per verbalizzare.

Due gentiluomini che si scambiano frustate.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 9,25:

Correva ieri persistente la voce che un violento incidente fosse scoppiato al Bois de Boulogne fra il signor Greger ed il conte Rodellec di Porzic. I due si sarebbero scambiati nientemeno che colpi di frusta.

Il signor Greger, presso il quale si sono recati subito alcuni giornalisti, avea dato ordine di non lasciar entrare nessuno presso di lui. Altrettanto avea fatto il Rodellec, ma nelle due case era già conosciuta la voce di una violenta disputa che senza dubbio si connette intima all'affare del diamante azzurro.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

15 dicembre — Ore 15.

Borsina alquanto più calma, benchè sui prezzi minimi di stamane. La Fiat poco oscillante e con scarsi affari. La Elet offerta in principio di Borsa da 107 a 104, ripresa sensibilmente su parecchie domande e chiusa a 112.

Azioni Banco d'Italia 1305.
» » Commerciale 625 1/2.
» Meridionali 705.
» Distio 554.
» Fiat 512, 510, 513.
» Fiat Maggiano 73.
» Itala 160.
» Rapid 140, 140 1/2, 150, 150 1/2.
» Elet 107, 106, 104, 100, 107, 108, 110 112.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 15, ore 16:

Rendita Italiana 3 75 0/0 per contanti 103 20.
» » 3 75 0/0 per fine corrente 103 45.
» » 3 50 0/0 per contanti 102 10.
» » 3 50 0/0 per fine corrente 102 30.

Banca d'Italia 1297 — Banca Commerciale 606 — Credito Italiano 632 — Banco Roma 116 — Banco Gestioni 124 — Istituto Italiano 370 — Immobiliari 180 — Beni Stabili 274 — Imprese Fondiarie 126 — Risanamento 60 — Meridionali 708 — Mediterraneo 450 — Vetture 90 — Navigazione G. I. 478 — Tramways 512 — Acque Marcie 1630 — Condotte d'acqua 441 — Gas 1305 — Fantanelle 90 — Boccheri 95 — Terni 1750 — Ferriere 115 — Metallurgica 174 — Elba 478 — Ansaldo 250 — Piombino 262 — Antimonio 535 — Montecatini 136 1/2 — Eritrea 12 — Prodotti chimici 367 — Anone 456 — Solfato rame 55 — Elettrochimica 178 1/2 — Carburo 1270 — Keska 555 — Forni Elettrici 90.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 15, ore 17,20:

Borsino del mattino, ore 10. — Fermo con discreti affari. Le Terni cedute a 1790, toccarono 1800 per chiudere a 1780 circa. Buone domande ebbero le Savona, le Elba, le Banca d'Italia. Rendita e cambi immutati.

Borsa ufficiale, ore 16. — Le buone disposizioni manifestatesi nella riunione del mattino sono già scomparse per lasciare posto alla reazione imposta. Le Terni, che erano toccate il 1800, chiudono a 1740 dopo essere state cedute anche a 1742. Banca d'Italia da 1301 50 declinò a 1298; Edison da 815 50 a 813; Elba da 484 a 480; Ferriere da 317 50 a 316 50; Ceramica da 411 50 a 410; Distillerie da 193 a 192. Rendita e cambi immutati.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 15, ore 16:

Rendita Italiana 105 40.

Banca d'Italia 1295, 1302, 1296 — Comit 906, 905 50 Credito 655 — Meridionali 708 50 — Mittel 843 — Rubattino 478 — Raffineria 565 — Industrie 356 — Eridania 1115, 1125, 1130, 1118, 1105 — Marsini 512 — Terni 1765, 1780, 1760, 1750, 1738 — Armstrong 150 — Elba 479 — Savona 606 — Molini 315 — Bemolorio 420 — Carburo 1274 — Keska 535 — Imprese 125 — Itala 178 — Rapid 150 50 — Odisico 525 — Voltri 644 — Banco Liguria 235 — Ferriere Pra manca.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 15 dicembre 1906.

Torino	14	76	19	72	53	
Bari	65	14	15	17	24	
Firenze	6	42	80	87	31	
Milano	19	88	15	73	44	
Napoli	35	25	76	49	74	
Palermo	5	4	41	52	75	
Roma	90	84	65	84	22	
Venezia	41	9	29	85	16	

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PIERO GIOVANNI, gerente.

Ieri, alle ore 8, munito in Torino

Roberto Spurgazzi

Capitano nel 5° Regg. Artiglieria.

La Famiglia, coll'animo addolorato, ne dà il mesto annunzio.

Per espressa disposizione del Defunto si dispensano i parenti, gli amici e i conoscenti dall'intervenire all'accompagnamento, e si pregano di non mandare fiori. 27129

Sabato, 15 dicembre, alle ore 15, nell'età d'anni 61, ne partiva dai suoi cari l'anima bella di

Giovanna Staccione ved. Pianea

La figlia ELISA PIANCA in BUFFAGLIA, il genero avv. GIUSEPPE BUFFAGLIA, i nipoti avvocato AUGUSTO e BICE, addolorati, unitamente ai parenti tutti, ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo il giorno 16 corr., alle 13.30, partendo dal corso Vittorio Emanuele II, N. 30.

Per espresso desiderio della Defunta non si accettano fiori, e si dispensa dalla visita. 355

Il 12 corrente decedeva a Buenos Aires

Oggero Stefano Antioco

Coll'animo straziato ne danno dolorosa annuncio: la moglie ERNESTINA BRAYDA, coi figli AMERICA, ITALA, LORENZO; le sorelle: FELICITA col marito BANDI Prof. ENRICO e figli; CLARA; ANGELINA col marito ROVARI GIULIO; i fratelli: GIUSEPPE, ALESSANDRO.

Non si mandano partecipazioni personali.

La Famiglia del

Cav. Angelo Pavesi

Maggiore nel 1° Alpini

vivamente commossa per la numerosa attestazioni d'affetto prodigatele nella luttuosa circostanza, porge alle Autorità civili e militari, alla Rappresentanza ed alla Cittadinanza i più sentiti ringraziamenti.

Ringrazia, in modo speciale, il generale Radicati, comandante la divisione, il generale Bagni, comandante il primo gruppo alpini, il Cav. Scrivanti, comandante il primo alpini, i medici capitano Sciava, signor Meriggio, prof. Cecchini, le gentili signore degli ufficiali, ed il maggiore Cav. Aristi, che con amorosa assiduità verso l'estinto durante la malattia, volle dargli un'ultima e suprema prova della sua fraterna amicizia.

Moncalieri, 15 dicembre 1906.

Ieri, alle ore 10.30, in Romano Canavese,

SPORT

Vita sportiva torinese.

Per oggi era stato annunciato un match fra i campioni genovesi e quelli della Juventus di Torino. Tale incontro venne rinviato di una settimana. Oggi, invece, allo stesso Velodromo Umberto I, deve il pubblico avrà ingresso libero, si svolgerà un *match* fra i campioni della prima squadra della Juventus e quelli della prima squadra della Virtus.

In piazza d'Armi invece si incontreranno le squadre dell'Audace e la seconda della Juventus.

— Il Velodromo Umberto I non sarà demolito. Un gruppo di sportsmen ha deciso di organizzarvi nel 1907 grandi riunioni ciclistiche, motociclistiche, podistiche, *matches* di foot-ball, e renderlo punto di ritrovo degli sportsmen.

— La Società Torinese per le corse di cavalli, come diciamo altra volta, ha così stabilito la data delle corse nel 1907: mese di maggio: 5, 7, 9, 15, 19, 22, 26 e 30; giugno: 2 e 6.

I premi ammonteranno a 200,000 lire. Il Premio Principe Amedeo (26 maggio) sarà dotato di 25,000 lire di premi; il Premio Piemonte (20 maggio) sarà dotato di 5000 lire; il Grande Criterium Internazionale (2 giugno) — novità questa introdotta nel ricco programma della Società Torinese — comprenderà un premio di L. 50,000; il Criterium Fréjus Internazionale (9 giugno) sarà dotato di 10,000 lire.

CICLISMO.

La corsa dei sei giorni.

Ci telegrafano da New York, 15, ore 20:

Il malcontento dei corridori per il regolamento prescritto dalla Direzione delle corse trasforma la gara di sei giorni in una scherma. I corridori non fanno più alcun sforzo. Le nove squadre che erano in lotta avevano coperto, alle 16 di ieri, 1653 miglie e sei giri. Walthour-Bedell e Petit Breton-Samuelson continuano ad essere in ritardo di un giro di pista. Galwin-Wiley era in ritardo di tre giri di pista.

Rebl contro Darragon.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 23:

Domani al Velodromo d'Inverno avranno il grande *match* fra il campione del mondo Darragon ed il migliore *stayer* Rebl. Vi è grande aspettativa.

TIRO A VOLO.

Il Gran tiro al piccione a Montecarlo

Ci telegrafano da Montecarlo, 15, ore 21:

Il Gran Premio del tiro al piccione avrà luogo quest'anno nei giorni 4, 5 e 6 febbraio. Il giorno 4 dello stesso mese si avrà il Gran Premio di Montecarlo, ed il 25 il nono campionato triennale; il 22 e 23 marzo il Gran Premio del Littorale.

Conflitti fra agricoltori e contadini in Puglia

Ci telegrafano da Lecce, 15, ore 20:

Il prefetto comm. Fracchiolla, recatosi a Gagliano, ha convocato i proprietari ed i rappresentanti della Lega di Gagliano e di Castrignano, per discutere sulle nuove condizioni richieste dai contadini sul miglioramento dei salari. Questa proposte furono respinte dai proprietari, che avevano già fatto delle concessioni l'estate scorsa. L'intervento del prefetto ha fatto ottima impressione, e si spera che riuscirà a conciliare le parti.

L'ordine non è stato turbato. A Galatina esiste un certo numero di disoccupati, circa cinquemila, un centinaio dei quali circa si è recata al lavoro abusivamente. I proprietari si rifiutarono di pagare la mercede richiesta, ma, mercè l'intramissione dei tenenti dei carabinieri, poi i contadini furono pagati. Il sindaco si adoperò a trovar lavoro ai disoccupati, ed a tale scopo ha invitato i proprietari, pregandoli di cooperarsi al mantenimento dell'ordine.

Disastroso temporale in Calabria

Ci telegrafano da Cosenza, 15, ore 22:

Da due giorni un violentissimo temporale imperversa sulla città. I danni sono ingenti. Il Busento allaga i popolosi quartieri industriali. Avvengono scene desolanti. Soldati, carabinieri e guardie si adoperano al salvataggio. Un povero paralitico, il cui letto mostava nell'acqua che aveva invaso la sua casa, fu salvato a stento. I muraglioni della diga minacciano di crollare. E' impedita l'illuminazione.

A Rogliano caddero sette case, già danneggiate dal terremoto; altre sono in pericolo.

Grosso furto in una Banca cooperativa.

Ci telefonano da Piacenza, 15, ore 23:

Questa notte a Fiorenzuola d'Arda, grossa borgata, sede di Sotto-prefettura, ignoti ladri, servendosi di un grimaldello, penetrarono negli Uffici della Banca Cooperativa di credito; essi ne manomisero la cassaforte, e ne rubarono tanti biglietti di Banca per 3000 lire e tanti vaglia bancari per 10,000 lire. I ladri, dei quali non si ha traccia alcuna, si allontanarono quindi indisturbati.

Il furto, scoperto stamane, è stato immediatamente denunciato.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama. — 15 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 730,2; ore 15: 731,0; ore 21: 732,5.

Stato atmosferico. — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali:

Massima + 8,0 Minima + 3,3

Piazza Castello — Nella nicchia al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 15 + 8,9
Temperatura minima della notte dal 14 al 15 + 0,3

17 dicembre — Il sole nasce alle ore 8, minuti 4, tramonta alle ore 16, minuti 47.

Stazione termometrica Barbieri (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 15 + 7,9
Temperatura minima della notte dal 15 al 16 — 2,1

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO (Società Anonima Impresa Teatrali): Compagnia Continentale, diretta da R. Bonzi; ore 15,30 e 20,45: Rappresentazioni accessori, varietà, attrazioni. — L. 1 20.

TEATRO CARIGNANO (Rappresentazioni straordinarie della Compagnia drammatica cav. E. Zacconi), ore 20,45: *Il cardinale Lambertini*, commedia storica in quattro atti, di Alfredo Testoni — L. 1.

TEATRO ALFIERI (Comp. dramm. Virgilio Talli), ore 15: *Dora o la Spia*, commedia in 5 atti di V. Sardou. — Ore 20,45: *La Scintilla*, commedia in 4 atti di Alfredo Testoni; *Felice si cerimonizza*, scherzo comico. — L. 0 70.

TEATRO BALDO (Comp. d'opere comiche e operette di L. Marenco e Rainoni, diretta dal cav. Marenco), ore 15 e 20,45: *Dall'ago al milione*, operetta-féerie in tre atti, musica del maestro L. Dall'Argine. — L. 0 60.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese T. Cambiorli), ore 15: *L'Anel*, commedia in tre atti di Oreste Fecia; *La disgrazia d'un bel fieul*, farsa. — Ore 20,45: *Un nom d'la lege*, dramma in 5 atti, di Mario Lacoi. — L. 0 60.

TEATRO SCRIBE, ore 15: *Una causa celebre*, dramma. — Ore 20,45: *Don Cesare di Bazan*, dramma (Serata Giacierelli). — L. 0 60.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE, ore 20,45: *Madama Rosie*, dramma; *Un signore convenzionale*, farsa. — L. 0 60.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 15 e 20,45: *Da Ricoti a Milca*. — L. 0 60.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino), aperto: Giorni festivi dalle 9 alle 19; giorni feriali dalle 9 alle 17 — Entrata L. 1 (adulti e giorni); militari in divisa e ragazzi L. 0 50.

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI VIENNA 15

Credito Austriaco	651 25	Lire italiane (carta)	95 05
Lombarde	170 75	Rend. Aust. (oro)	99 35
B. Anglo-Austriaca	313 —	Id. in carta	99 05
Austriache	681 —	Unico Bank	673 75
B. Austro-Ungarica	1176 —	Rend. Austr. in oro	117 45
Napoleoni d'oro	19 13	Ungheresi 4 0/0	91 95
Argento	100 —	Ungheresi 3 1/2 0/0	84 85
Cambio su Parigi	95 47	R. Pacel Basel	451 25
Cambio su Londra	234 90		

Tendenza generale.

BORSA DI BERLINO. 15.

Cambio su Londra	20 395	Obbl. Ferr. it. 3 0/0	69 50
Cambio su Parigi	81 10	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	81 15	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	217 —	Ferr. Meridionali	156 50
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussi. 4 0/0	92 —	Russo (contanti)	218 90
Rend. Turco 1 0/0	24 50		

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 15 (chiusura)

Consol. inglese	86 1/2	Rame	— —
Rendita Italiana	96 7/8	Uruguay	89 —
Argento fino	28 —	Versamenti dalla Banca d'Inghilt. L. 81	7.000
Sconto	2 1/2	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. 61.	900.000
Tasso fuori banca	2 1/2		
Riserve diminuite di	100 —		
Giappone	89 1/4		

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 17 dicembre. — Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 1049 (giornaliero).

Roma, 17-22 dicembre. — Per gli stanziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato e Banca L. 100.00 (settimanale).

Roma, 15 dicembre. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di L. 99,86.

Genova, 15 dicembre. Media ufficiale dei cambi: Francia 99 65 3/8; Londra 25 31 1/2; Germania 122 87 1/2; Svizzera 99 92 1/2; Belgio 99 50 1/2; Austria — —.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Buenos Aires, 14 (corsi) — Prezzi carta 227 37 per 100 pezzi oro.

Lisbona, 15 — Aggio dell'oro 2 1/2.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 14. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 71 —.

Londra, 14. — Argento pence 31 11/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

New York, 14. — L'argento in quotazione centesimi di dollaro 68 1/4 per oncia *troy* del titolo 1000 millesimi.

MERCATI

Mercato dei cereali di Torino
del 15 dicembre 1906.

Mercato calmo.

Grani piemontesi al quint. da L. 19 — a 20 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 19 75 a 20 75 — Grani esteri di terra da 18 — a 19 50 — Granoni nazionali da 10 50 a 11 — — Granoni esteri da 14 75 a 16 00 — Avena nazionale da 21 75 a 22 00 — Avena estera da 19 50 a 20 — — Segale nazionale da 13 50 a 14 — — Riso mercantile da 31 75 a 32 75 — Riso buono da 33 75 a 35 25 — Riso fiorito da 37 75 a 38 25 — Riso camolino da 35 75 a 37 75 — Riso giapponese da 29 50 a 31 50 — Farine marca numero uno da 42 50 a 44 — — Farine marca 2 superiore da 39 50 a 42 — — Segala fuori dazio da 20 50 a 21 75 — Granoturco fuori dazio da 13 50 a 14 — — Granoturco di consumo da 13 50 a 14 — — Crusca di frumento da 13 50 a 13 — — Fave da 19 50 a 20 — —.

Avena e riso fuori dazio.

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino
del 15 dicembre 1906.

Greggie.

Titolo	Extra	1° ord. classico	2° ordine	3° ordine
9/10	— —	— —	— —	— —
9/11	91 50	86 87	— —	— —
10/12	90 50	85 86	— —	— —
11/13	88 50	84 85	— —	— —
12/14	— —	— —	— —	— —
Fils spec.	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titolo	Extra	1° ord. classico	2° ordine	3° ordine
11/13	— —	— —	— —	— —
12/14	— —	— —	— —	— —
13/15	— —	— —	— —	— —
14/16	91 —	87 —	— —	— —
15/18	90 —	85 —	78 —	— —
16/20	— —	— —	76 —	— —
18/22	— —	— —	75 —	— —
Fils spec.	— —	— —	75 —	— —

Bozzoli.

Gialli reali (extra)	da L. 18 50 a L.	18,50
» prima	» » 17,— »	17,50
Incrociati (misti)	» » 16,25 »	17,50
» (giapponesi)	» » 11,75 »	17,25

Bozzoli prodotti (qualità superiori).

Sirene	da L. 1.— a L. 1.
Doppie in grana gialli	» » 4,25 a L. 4,40

Prezzi praticati.

Greggie (1/2 ex/1° L. 16.—.
Organzini Rilo marc. L. 6,50.
Organzini Rilo extra L. 6,7—.

Società Torinese
per la trattura ed Accaparro delle sete (già Bariotto e C.)
Operazioni dal 15 dicembre 1906.

Organzini	C.	12	Kg. 1118.00
Trame	»	1	» 100,75
Greggie	»	26	» 2130,50
Articoli diversi	»	4	» 207,50
Totale	C.	43	Kg. 3561,75
Sete pesate	»	2	» 117,50
Totale	C.	45	Kg. 3679.25

Chili entrati nel mese e dall'anno.

Stagionati	N.	127	Kg. 12000.00
Pesati	»	65	» 6240,25

Bestiame.

ACQUI, 11 dicembre 1906.

Buoi vivi al Mg. da L. 1[illegible] — a 1[illegible] — Vitelli vivi da 1 60 a 2 50 — Manzi e buoi vivi da 1 — a 1 — — Maiali da 0 80 a 1 —.

Carne di vacca al chilo L. 1 80 a 2 — ; di vitello da 1 50 a 1 80; di manzo da 1 40 a 1 80; di agnello da 1 3 a 1 40.

ALESSANDRIA, 10 dicembre 1906.

Animali da macello: Vitelli di 1.a qualità al quintale da [illegible] a 120 — Id. 2.a q. da 80 — a 90 — — Buoi e manzi 1.a q. da 70 — a 75 — — Scrofane da 1a — a 1a —.

Carne di bue al chilo da L. 1 50 a 1 60 — di vacca da 1 30 a 1 40 — di vitello da 1 80 a 2 — — di suini (freschi) da 1 75 a 2 — — di montone 1 80 — di agnello 1 60.

SAVIGLIANO, 14 dicembre 1906.

Carne di vitello al chilo [illegible] 1 40; di bue 1 40.

Cereali.

ACQUI, 11 dicembre 1906.

Frumento all'ettolitro da [illegible] 17 — a 17 50 — Meliga da 11 50 a 12 — Segala da 13 50 a 14 —.

ALESSANDRIA, 10 dicembre 1906.

Grano al quintale da L. 23 — a 24 — — Meliga da 14 50 a 15 — Segale da 16 00 a 16 50.

SAVIGLIANO, 14 dicembre 1906.

Frumento al quintale L. 23 — Granoturco 13 —.

Farine, pane, paste e riso.

ACQUI, 11 dicembre 1906.

Riso in buon assortimento da [illegible] 31 — a 32 — Pane 1.a qualità al chilo cent. 32 — 2.a 30; grissini 1 — pasta alimentari da 50 a 70.

ALESSANDRIA, 12 dicembre 1906.

Farina di frumento 1.a qualità al chilo L. 0 40 — id. 2.a q. 0 35 — Farina di granoturco da 0 25 a 0 30 — Pane 1.a da 0 24 a 0 26 — Pane 2.a da 0 22 a 0 23 — Paste 1.a da 0 60 a 0 80 — Paste 2.a da 0 50 a 0 55

NOVARA, 13 dicembre 1906.

Riso mostrano al cauco di litri 120 da L. 31 — a 34 —; bertone da — — a — —; vaughino id. da 28 — a 30 50 giapponese id. da 33 — a 35 — — Risone mostrano al quintale da — — a — —; bertone da — — a — — — vaughino id. da 20 50 a 19 50 giapponese id. da — — a — — — Risotto al cauco di litri 120 da 34 50 a 35 50 — Mezzagrana id. da 18 — a 20 — — Pistino id. da — — a — —.

SAVIGLIANO, 14 dicembre 1906.

Farina di frumento 1.a qualità cent. 1[illegible] di granoturco 25 — Pane: grissino sottile 42; forma piccola 32; grossa 32; casalingo 20 — Pasta di Genova 60; nostrana 1.a qualità 90; 2.a 60.

Foraggio.

ACQUI, 11 dicembre 1906.

Avena all'ettolitro da L. 11 50 a 12 — — Fieno al quintale da 10 50 a 11 50 — Paglia da 5 50 a 6 —.

ALESSANDRIA, 10 dicembre 1906.

Avena (fuori dazio) al quintale da L. 18 50 a 19 50 — Fieno da 5 — a 5 50 — Paglia da 3 75 a 4 25.

SAVIGLIANO, 14 dicembre 1906.

Fieno 1.a qualità al quint. da L. 7 [illegible].

Frutta e Verdura.

ACQUI, 11 dicembre 1906.

Pagliuoli all'ettolitro da L. 22 — a 24 — — Uva da 12 — a 16 — — Fave da 17 — a 18 — — Patate al quint. da 7 — a 8 — Castagne verdi da 7 a 9.

ALESSANDRIA, 10 dicembre 1906.

Pagliuoli al quintale da L. 21 — a 27 —.

SAVIGLIANO, 14 dicembre 1906.

Patate al chilo cent. 1[illegible].

Legna e Carbone.

ACQUI, 11 dicembre 1906.

Legna di rovere al quintale da L. 2 50 a 3 — — Carbone da 10 — a 10 50.

ALESSANDRIA, 10 dicembre 1906.

Legna forte al quintale da L. 2 75 a 3 — — id. dolce da 2 75 a 3 50 — Carbone da 9 50 a 10 —.

SAVIGLIANO, 14 dicembre 1906.

Legname da ardere forte al mirriagramma L. 2 50 — Id. da ardere dolce 2 25 — Carbone di legna 1 80.

Pollame, uova e burro.

ACQUI, 11 dicembre 1906.

Burro al chilo da L. 2 20 a 2 — — Uova alla dozzina da 1 30 a 1 40 — Polli al chilo da 1 20 a 1 40.

Latte al litro da L. 1 50 a 2 — — Olio d'oliva da 1 40 a 1 —.

Mercati di Genova.

GENOVA, 15 dicembre.

CAFFÈ. — Mercato calmo, prezzi stazionari.

MAIS, da L. 200 a 225 — Portorico fino, da 180 a 200 — Id. corrente da 165 a 170 — Porto lavato, da 130 a 150 — Id. naturale, da 108 a 112 — Guatemala lavato, da 135 a 150 — Giamaica, da 110 a 135 — Salvador lavato, da 125 a 130 — Id. naturale, da 114 a 118 — Id. carazzi, da 124 a 126 — Costarica naturale, da 110 a 115 — Nicaragua naturale, da 108 a 110 — Id. triage, da 80 a 84 — Caracas lavato, da 125 a 145 — Id. naturale, da 108 a 116 — San Domingo, da 104 a 116 — Id. lavato, da 135 a 160 — Maracaybo e Cumana, da 104 a 108 — Portocabello naturale, da 110 a 115 — Maniglia, da 112 a 128 — Santos naturale, da 96 a 106 — Santos Caracol, da 115 a 130 — Rio naturale, da 94 a 102 — Id. caracol, da 116 a 118 — Bahia, da 88 a 98.

Il quintale schiavi di dazio.

ZUCCHERO. — Mercato calmo.

Raffinato nazionale extra fino pronto o prossimo, da L. 129 a 130 50 — Detto consegna luglio-dicembre 1907, da 129 a 130 — Façon [illegible] chiaro, 127 — Cristallino barbabietola, 127 — Macchi inglese N. 1, 121 — Macchi mercantile 1.o, fino pronto e consegna, 119 — Id. nazionale 2.o, 113 — Id. id. 3.o, 113.

Il quintale sul vagone e la raffineria.

CACAO. — Fermo.

Portocabello, da L. 220 a 270 — Caracas, da 170 a 220 — Maracaybo, da 220 a 300 — Guayaquil Arriba, da 195 a 210 — Cuba, da 175 a 180 — Trinità, da 180 a 190 — S. Thomé, da 170 a 185 — Bahia preparato fair, da 165 a 180 — San Domingo, da 150 a 160 — Samana, da 160 a 170.

Il quintale schiavi.

PEPE. — Debole.

Pepe garofolato, da L. 72 a 75 — Pepe nero Singapore, 118 — Id. Tellicherry, 128 — Id. Giava, da 108 a 106 — Pepe bianco Singapore, da 180 a 183 — Id. Penang, da 170 a 175.

Il quintale schiavi.

RISO. — Mercato sostenuto, con buone vendite. Quotiamo:

Riso Carolina Excelsior, L. 43 — Id. 000, 42 — Id. 00, 41 — Id. Camolino, 38 — Mezzo riso di Carolina brillato, 28 — Riso brillato extra gigante, 30 — Id. AAA, 27 — Id. AA, 25 50 — Id. A, 24 — Mezzorino brillato, 25 — Riso Camolino 1.a qualità, 39 — Id. 2.a, 35 — Riso naturale extra 12 stelle, 34 50 — Id. 8 stelle, 33 — Id. 6 stelle, 32 — Id. 3 stelle, 31 — Mezzo riso Camolino, 24 — Riso giapponese brillato, 33 50 — Id. Camolino, 31 50 — Id. mercantile buono, 30 50 — Id. andante, 29 50.

FALLIMENTI

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Musso Luigi, unico titolare della ditta Muratti Carlo Succ., corrente in Torino, corso Regina Margherita, N. 122, fabbricante in articoli da viaggio. Giudice delegato avvocato Cantoni Enrico; curatore provvisorio geometra Otta Enrico. Prima adunanza 20 dicembre 1906, ore 14,30; verifica crediti 29 gennaio 1907, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli e la proposta di credito scade il 13 gennaio.

— Venne concluso concordato del fallito Frola Baldassarre, impresario-costruttore in Torino, via Cibrario, N. 4, coi suoi creditori al 35 per cento.

— Venne concluso concordato della ditta Clapier e Bolognino e suoi componenti Clapier Tranquillo e Bolognino Giovanni Battista, esercenti negozio in olii, salumi e formaggi in Torino, corso Vercelli, N. 66, al 40 per cento.

— Venne concluso il concordato proposto dal fallito Cledovez Pietro, fabbricante cerami in Torino, via Santa Chiara, N. 33, ai suoi creditori al 10 per cento.

— Nel fallimento di Golzio geom. Mario, impresario-costruttore in Torino, via Principi d'Acaja, N. 22, venne fissato il giorno 10 gennaio 1907, ore 15, per esperimento di concordato, proposte al 12 per cento.

— Venne chiuso il fallimento di Canova Romildo, già negoziante in olio, vini e salumi in via Fiochetto, N. 1, in Torino, per mancanza di attivo.

— Nel fallimento di Marenco Elisabetta nata Berra, già negoziante in coloniali in Torino, via Valperga Caluso, N. 8, venne fissato il giorno 27 dicembre 1906, ore 15, per la resa di conto.

"PICCOLI AVVISI"

(esclusivo carattere commerciale).

Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10. - Annunzi di carattere privato cent. 25. — *Massimo dieci parole - Non si accettano francobolli in pagamento.*

Offerte d'impiego. 1

APPRENDISTA cercasi subito ufficio tecnico tedesco, abbia bella calligrafia, buone referenze. Anche subito retribuito. — Scrivere cassetta 27125, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CAMERIERA cercasi per persona sola. — Agenzia Piazza Vittorio, N. 1. 27130

CASSIERA ricercasi pel 20 corr. da nuova amministrazione. Offrendosi, dichiararsi pronta immediato versamento amministrazione stessa 7000 contanti. Stipendio 1800. — AMMINISTRAZIONE, posta, Torino. c 27132

CASA industriale cerca signorina dattilografa-stenografa, preferibilmente conosca francese, ed altra signorina contabile pratica partita doppia industriale. — Scrivere indicando referenze, pretese, numero c 27171, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CASA mercerie ingrosso cerca piazzista, preferibilmente con avviata clientela. Se con qualche capitale potrebbe farsi buona posizione. — Scrivere cassetta c 27167, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI subito per ufficio persona pratica copiatura indirizzi. — Scrivere casella postale 271. c 27166

CERCO cameriera d'albergo. Rivolgersi Studio Commerciale, via Po, 35, Torino. c27124

COCCHIERE ammogliato ricercasi per servizio fuoriuscire. Buon stipendio, alloggio, riscaldamento, illuminazione. — Scrivere GLARANI, posta, Torino. 27001

COTONIFICIO in Piemonte cerca abile, energico direttore filatura. Richiedonsi referenze inconcepibili, stato servizio. — Offerte presso *Haasenstein e Vogler*, Torino, cassetta N. 26728.

GIOVANE pratico contabilità, posto secondario. Cercasi Ditta primaria. Domanda e dati cassetta 25608, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

INGEGNERE pratico costruzioni, attivo, con capitali cercasi per associarsi primaria impresa. — Scrivere S. T. 52, Torino. c 27130

INGEGNERE comunale ed elettrotecnico assumerebbe il Municipio di Pergine (Trentino). Vedi avviso Concorso nella *Stampa* del giorno 17 dicembre. 27174 V

Domande d'impiego. 2

AVVOCATO presso pubblica amministrazione, occuperebbe qualche ora diurna o serale quale consulente, segretario o cassiere presso casa di commercio od amministrazioni private. — Scrivere numero c 26579, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CONTABILE, disponibile di alcune ore al giorno. Occuperebbesi anche corrispondenza lingua estera. — Scrivere B. G. 32, fermo posta, Torino. c 27136

EX commerciante versato contabilità, corrispondenza, trattazione affari, massima serietà e garanzia, cerca lavoro provvisorio come aiuto straordinario. — Scrivere M. M. M., posta, Torino. c 27090

INGEGNERE industriale elettrotecnico, tecnicano, praticissimo costruzione, impianti, manutenzione macchine elettriche, vapore, gas, cerca impiego stabile e sicuro. Serie referenze. Dirigere lettere cassetta N. c 26714, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

LAUREANDO chimica farmacia, inscritto quinto anno, pratico, buone referenze, cerca posto anche fuori Torino. Scrivere S. C., fermo posta. c 27119

QUARANTENNE, prima referenze, garanzia, praticissimo industria, vendita, abituato controllo personale, magazzeno, cerca posto massima fiducia. Scrivere cassetta c 27081, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SEGRETARIA impiegherebbesi anche solo pomeriggio. — Cassetta c 27170, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA ventiquattrenne, bella presenza, buon carattere, accompagnerebbe persona, facendogli cure amorevoli, disposta anche viaggiare. — Ritiro lettera giovedì, domenica, tutto mese. — IDA, posta piazza Solferino, Torino. 27135

SIGNORA sola, bella presenza, trentenne, desidera occuparsi presso persona sola. Disposta viaggiare. — Scrivere fermo posta, GINA. c 27119

SIGNORINA, bella presenza, licenza normale, cerca occupazione, preferibilmente cassiera. Serie referenze. — Scrivere cassetta c 27147, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA intelligente, parlante perfettamente italiano, francese, tedesco, cerca posto in buona azienda, accompagnatrice viaggi ovunque. — Scrivere c 27140, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA bella presenza occuperebbesi commissioni qualsiasi negozio. — Scrivere N. c 27148, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

BUONA occasione. Per lire 20 mila vendesi subito buona industria, facile, garantita di grande consumo, e socio disponga lire 10 mila. — Scrivere cassetta c 26983, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FARMACIA prov. Cuneo, unica piazzata, coscritta Congregazione, reddito quattromila, vendo causa partenza. — RIPA, Galliari, 12, Torino. c 27056

GRANDE bottiglieria centrale, avviatissima, scelta clientela, in Torino, cedesi ritiro commercio. — Dirigersi via Pietro Micca, 4, DAVICO. c 27055

INGEGNERE, già direttore azienda, sarebbe disposto entrare in industria seria quale socio o correntista con impiego Torino o dintorni. — Scrivere dettagliatamente genere industria. Esclusi mediatori ed annunci, cassetta 27117, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

STABILIMENTO metallurgico HP. 100 idraulici, vasta clientela, cerca socio o capitalista disponga cinquanta, settantamila. Affare lucroso, sicuro. — Scrivere *Haasenstein e Vogler*, c 26977, Torino.

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

CASTAGNOLE LANZE (Asti). Vasto fabbricato da vendere, ritrovisi uso istituto, albergo, convitto, con annesso terreno fabbricabile vicino stazione ferroviaria. — Rivolgersi Ing. TAGLIAFERRI. c 25671

GRANDE casa moderna, centrale, serio impiego capitale di lire 500.000 al 4,70 0/0, vendesi. — GAMBUT, via Po, 21. c26533

VILLINO 6 camere, nuovo, in amena posizione, sui colli di Cavoretto, da vendere o d'affittare. — BOLANDO, corso Valentino, 31, Torino; Petronilla TARCHETTI, via Mazzini, 6, Alba di Cuneo. c 25680

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

APPARTAMENTO 1° piano, 11 camere, comodità moderne, nella casa di nuova costruzione, via Papacino, 4, d'affittare al presente. c 27105

CERCASI locale di 9-10 camere, ad uso ufficio, nella località di Porta Nuova ed adiacenze. — Scrivere cassetta c 27111, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI pel 1° luglio 1907 locali per industria lavoro a mano di metri quadrati 400, centrale, con alloggi mensuranti e visitati, nella regione circolare di Francia, barriera Orbassano, S. Salvario, entro o fuori cinta. — Offerte N. c 26792, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI, posizione centralissima, vasto negozio o per articoli di lusso. Offerte dettagliate cassetta 28 B, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 26463 M

CERCASI locale uso lavanderia da affittare al prossimo. — Scrivere al N. c 26983, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

D'AFFITTARE per il 1° ottobre 1906 in via Mercanti, 19, al 2.o piano nobile, alloggio di undici vani e cantina. — Dirigersi Studio avv. E. PEYRONY, via Fabro, 2. 16391

ELEGANTE appartamento, quattordici ambienti, piano nobile. Via Bava, 1 (piazza Vittorio). Al presente. c26975

Camere mobiliate e Pensioni. 6

AFFITTASI camera elegante, mobiliata nuova, vedute luce elettrica. — Scrivere N. c 27158, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

AFFITTASI camera mobiliata con pensione a signorina, preferibilmente allieva maestra. — Rivolgersi portineria via Botero, 1. Modesto prezzo. 27134

Annunzi varii. 7

AUTOMOBILE nuovo, 12-16, modello 1906, frizione metallica, raffreddamento col volante, ecc., carrozzeria signorilissima, lussuosissima, vendo. Rivolgersi portineria via Genova, 18. c 26977

CAGNOLINA smarrita, pelo bianco, macchie zampe gialle, mancia chi la consegnerà via Roma, 31. 27155

CAFFE' dell'Accademia, via Massimi, per ricevimento locali e fucsiata, da vedere (inferiate e chiavetti). Rivolgersi al bureau. c 27102

CAVALLO, Durando assente del proprietario cedesi gratuitamente bel cavallo da tiro a sella, tranquillissimo. — Scrivere N. c 26563, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FRANCESE insegnasi metodo Berlitz, celerissimo. Preparazione esami. Prof. DELON, via Roma, 42. c 26973

FRANCESE insegnasi, metodo Berlitz, celerissimo. Traduzioni. — Prof. DELON, via Roma, 42. c 26972

LAMPADARIO artistico elettrico, 6 fiamme, vendo poco prezzo. Portinaio, Garibaldi, 57. c 27125

MATRIMONIO. Impiegato governativo, vedovo, senza prole, di buona condotta, di severe abitudini, agiatissima signorina o vedova sola con dote. — Tratta Studio BIGLIONE, via Po, 35, Torino. c 27126

MATRIMONI tratta distinta signora decaduta. Segretezza. PERTO C., posta, Torino. c 27120

OCCASIONE. Pianoforte francese, lussuosissime condizioni. — Rivolgersi Corteleria Piazza Palazzo. c 27104

PROFESSORESSA André, via Maria Vittoria, 39 francese. — Lezioni, Conversazione, Traduzioni. c 27121

STUDENTE liceale darebbe lezioni studenti ginnasio inferiore. — Scrivere WALTER 80, posta. c 26819

VENDESI, causa partenza, Albero di Natale con ornamenti e diversi giocattoli. — Portinaio, via Accademia Albertina, N. 1. c 27126

CONFORTO mio. Ma dunque devo continuare a soffrire così! Senza neanche un cenno alle mie corrispondenze, e senza una tua parola! Dimmi, per pietà, qualche cosa! Dimmi almeno se a te giungono queste mie parole. Dimmi se posso scriverti. — Miguette. c 27160

GRAZIE, buono, diletto amico! Grazie invio preziosi ragionevi tranquillità: grazie parole lungamente attese; vivaddii tale circostanza..... aumenta rispettosa tenerezza, desiderio rivedervi! Conto (?) mezza procurarlo subito. 27177 M

OCCHIONI belli... Ringrazio tuo affettuoso ricordo, riscambiandoti con infinitissima amore. Desideri vedetti.... parlarti. Arrivo giorno indicato, ore 17.35. Posso!... Rispondimi. c 27148

MARIA. Ancora oggi sulla mi tormento assai stato troppo senza tue cure. Vivi sempre sempre con pensiero e col cuore a me vicino e l'assenza nostra sarà meno triste. Amami, pensami, sognami sempre per sono lascio io. Scrivimi anche poche parole, mi faranno tanto bene. Ti saluto molto affettuosamente. 27162

IL NUOVO GIORNALE
MANFREDI
Rassegna delle Novità in articoli per
regali, giuochi, trastulli e fantasie per STRENNE
Si spedisce gratis a chi ne fa richiesta alla Ditta
C. MANFREDI
Via Finanze, 8, Torino.

CALENDARI DI VIENNA e LONDRA
AUGURI-CARTOLINE
ULTIMI ARRIVI
12, via Cavour, 12
22, via Roma, 22
26750

Levatrice Strada
via Berthollet, 5. Cure materne, segrete. Porta Nuova. c 25342

Casa mi partorisci per Natale? I Calendarini e le Cartoline BORIO. 2.720

DENARO
100 0/0
Dilettanti al lotto riceveranno metodo perpetuo certo che giocca di prova, indicando la ruota. — Inviare vaglia L. 3. PACIFICO, casa scrittura Free, posta, Torino. c27118

100 BIGLIETTI VISITA da L. 0,90 in più
12, via Cavour, 12
22, via Roma, 22
26781

Levatrice
BAIETTO MARGHERITA, via Cibrario, 30. Da molti anni pensione per partorienti L. Cure segrete, prezzi e convenienza. c25800

TAPPETI PERSIANI
veri, splendidi, in diverso grandezze, vendonsi a pezzi di vera occasione. Via Accademia Albertina, N. 1. c 27139

Grande Stabilimento di MOBILI
di Celestino Giuseppe, Torino, via Pesti distendere, p. 49-51. Grande assort. camere da letto, da pranzo, salottini, entrate, 400 e più letti in lamiera a prezzi mit. Camere matrimoniali da lire 180 a 500, ecc. 6940

Lavoranti Ombrellaio
si cercano dalla Società Anonima Giovanni Gilardini, via Ponte Mosca, 13. Lavoro continuato e ben retribuito. 26870

Borgo S. Salvario
Casa recentissima, bella e solida costruzione, L. 250,000 in base a bu

IO SONO IN PERFETTA SALUTE

Potete voi dire altrettanto?

UNA PROVA

Il signor Giacomo Boito, ex-insegnante in Voghera, mi scrive:

« Da ben 14 anni soffrivo di dolori reumatici e nessun rimedio me ne potè liberare. Solo l'ELETTRO-VIGOR mi guarì da questo male, cosicchè ora non sento più dolori, anzi cammino più speditamente e la debolezza alle gambe è diminuita sensibilmente. Questo lo dico ad onor del vero e le permetto di pubblicare questa mia attestazione. »

PER GL'INCREDULI

Una prova come quella che noi riproduciamo qui sopra potrà convertire perfino un medico fanatico della vecchia scuola, che non trova buona che la falce. Datevi un uomo che soffra orribilmente dolori reumatici ai muscoli o alle giunture; allo spalle, al petto e al costato, di sciatica, lombaggine, reumatismi o qualsiasi altro dolore, ed il nostro Electro-Vigor spanderà l'olio della vita nel corpo del malato e dimperà qualsiasi traccia di sofferenza.

Tutte le persone deboli desiderano **sentirsi** nuovamente vigorose; **sentirsi** realmente infusa di nuovo nel proprio corpo un'ardente vitalità con la gioconda scintilla della vita nervea; **sentirsi** il magnetico entusiasmo dell'energia giovanile; **sentirsi** felici, contenti e pieni d'impulsi giocondi; in una parola, **sentirsi** sbarazzati da accessi di scoraggiamento, smarrimento, divagazioni mentali, questa lugubre e stupida sensibilità; avere confidenza in se stessi, stimarsi ed essere l'ammirazione degli uomini e delle donne.

Questi sono i desiderii di tutte le persone deboli, e questi desiderii possono essere realizzati.

L'ELECTRO-VIGOR

rende l'uomo superbo; esso fa trasalire i nervi con la gioiosa attività giovanile; esso riempie il cuore d'un senso di felicità, fa veder tutto sotto un aspetto aggradevole e rende i muscoli duri come sbarre d'acciaio.

L'Electro-Vigor opera tutto ciò durante il vostro sonno, per mezzo dell'elettricità, energia della natura.

Libro gratuito. Io prego tutti gli ammalati di leggere il mio libro, e di rendersi conto della buona fede dei miei ragionamenti. Io vi manderò questo libro franco ed in busta, se voi ritirate quest'avviso alla vostra lettera. Se voi potete venire voi stessi.

Dr. M. C. Maclaughlin - CORSO VITTORIO EMANUELE II, 21 — MILANO

Ristorante Camoscio TORINO, via Belloxia ang. Corte d'Appello 10 Colazioni L. 2,50 — 10 pranzi L. 18. Pensione 60-80 e più, scegliere nella carta. — 25707

Via Finanze, 9, si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà

Alle Signore

Duecento modelli abiti, mantelli, camiciotto mette in vendita col ribasso del 30 0/0 la Ditta Coniugi SALVANO, via Finanze, 9, Torino. c26940

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. franca di porto e rischio alla Stazione ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	- Fiagliarino	L. 1.60
AA	- Finissimo	» 1.80
AAA	- Extrafino	» 2 —

al chilogramma netto

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**
Per damigiana di 10 kg. supplemento di L. 1 la più.
Per barile 50 kg. ribasso di 20 cent. per kg.; stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**
A richiesta si spediscono assaggi **gratis.**

FACCO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO.
Scatola Kg. d'OLIO (peso netto) in elegante stagnata.
A L. 6,50 - AA L. 9,25 - AAA L. 16.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo:

Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:

TORINO Via Roma, 2 (angolo via Cassia Reale).
MILANO . . . Via S. Paolo, 8, e via Torino, 58.
GENOVA . . . Via Portoria, 9 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, Porta Torino, Stradale Cattinara.
NOVARA . . . Corso Umberto I, (angolo via Bianchini).
CASALE Mont. Piazza Rattazzi, 14, e fuori Dazio, Porta Roma.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri, 46.
ALESSANDRIA Via Ferrari.
BERGAMO . . Via Venti Settembre, 19.
PAVIA. . . . Corso Vittorio Emanuele, 60.
CUNEO . . . . Via Roma, 27.
ALBA. . . . Via Vittorio Emanuele, 8.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto.

Alle ore 14 di giovedì 20 dicembre 1906 si procederà all'incanto a termini abbreviati ed a partiti segreti per l'appalto in quattro lotti delle imprese ordinarie di

Sistemazione e mantenimento delle vie, piazze e parte selciata dei corsi e dei sobborghi della città.

L'ammontare annuo delle opere è calcolato in L. 80,000 per il primo e secondo lotto; in L. 50,000 per il terzo lotto ed in L. 30,000 per il quarto lotto.

I fatali scadono alle ore 11 di lunedì, 26 dicembre 1906.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Civico Servizio Tecnico dei Lavori pubblici. 26942

ARENZANO (Riviera Ponente)
50 minuti di ferrovia da Genova e da Savona. 27109

Hôtel Pension du Parc

Stazione invernale. - Incantevole panorama. - Parco, giardini e terrazzi. — Ristorante, pensione a arrangiamenti per famiglie e per soggiorni prolungati. — Rimessa, garage. — Riscaldamento centrale. *Proprietario:* TESSADA e C.

Casa Commissionaria di Parigi

ben introdotta presso i migliori negozianti di mobili, assumerebbe la rappresentanza d'una primaria Fabbrica italiana esportatrice di mobili speciali nonchè di cornici intagliate, ecc. — Offerte sotto H 46 F a *Haasenstein e Vogler*, 110, rue Reaumur, Parigi. 27179 M

Ricco assortimento piante per appartamenti e

ALBERI di NATALE
Corso Oporto, 2. o27165

MALATTIE della PELLE e CELTICHE
Istituto Speciale di cura del Dott. **E. Toscani**
Direttore al Policlinico di S. Salvario.
METODI DI CURA I PIU' PERFEZIONATI E RECENTI
Via Galliari, 14, dalle 13 alle 17 - festivi 10-11. 190

La Cassa Natalizia Gabutti

è senza dubbio il più splendido regalo per le feste

10 Lire (cassetta compresa)

CONTIENE:

N. 1 **Panettone** finissimo, 1 Kg.
» 1 pacco **Caramelle speciali Gabutti** di 1/2 Kg.
» 1 scatola **Dragées** extrafini, assortiti, 1/4 di Kg.
» 1 pacco **Biscuits vanigliati** di propria fabbricazione, p. 1/4 di Kg.
» 1 elegante scatola **Cioccolattini fantasia** finissimi.
N. 1 stecca **Torrone vaniglia** elegantemente guarnita, 1/4 di Kg.
» 2 **Farfalle** cioccolate farcite crema.
» 2 **Pannocchie meliga** cioccolate cremate.
» 1 scatola **Pastiglie Bonbonneur**, alla viola di Parma. 26488

Gratis in ogni cassa elegante Portacarte da parete.

Coll'aumento di UNA lira per le spese postali la Cassa Natalizia è resa franca nel Regno

Premiata Confetteria GABUTTI, Via Po, 48, Torino.

---

100 Biglietti visita in *Litografia* L. 1,00 in *Tipografia* » 0,90
L. Cocchini e C., via Po, 39, nella corte. Campioni *gratis*. Si eseguisce qualunque lavoro. o27112

PANETTONE COVA

Specialità italiana meglio indicata per **REGALI di NATALE E CAPO D'ANNO**

PANETTONE da Kg. 2 | franco a domicilio nel Regno | L. 7,50 | Sconto per importanti commissioni ed alle Ditte commerciali.
» » 3 | | L. 11, —

Lettere e Telegrammi: CONFETTERIA COVA — Milano. 26402M

PANETTONE

Piazza Duomo - Angolo via S. Radegonda

Trovasi sempre pronta e freschissima la specialità tutta Milanese del

	2 Kg. 2	3 Kg. 3 1/2
PANETTONE che si spedisce franco in tutta Italia	L. 6.75	11 —
Estero Unione Postale	» 8 —	12 —

contro Vaglia Postale o rimessa dell'importo a

GIUSEPPE BAJ - Piazza Duomo - Milano

26617

CONFETTERIA BAJ

Natale alle porte!!!

I GRANDI MAGAZZINI DI ERCOLE BIANCHI

AVVERTONO

la spettabile Cittadinanza di voler anticipare gli acquisti onde evitare agglomeramenti verificatisi gli anni scorsi.

In tale occasione

I GRANDI MAGAZZINI DI ERCOLE BIANCHI

rimarranno aperti nei giorni 22 e 23 dicembre dalle ore 8 1/2 ant. fino alle ore 22 senza interruzione. La vigilia di Natale dalle ore 8 1/2 alla mezzanotte.

Galleria Nazionale (via Roma, 25) Portici di piazza Castello, 19
(TORINO)

Jockey-Savon

È il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sol volta il **JOCKEY-SAVON** non lo abbandona più. — Si vende in scatola da tre pezzi al prezzo di L. 1,25, cent. 50 in più per la posta. Quattro scat. L. 7,50 franche tutta Italia. 110

Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti

Deposito Generale A. MIGONE e C. - MILANO, Via Torino, 12

Premiata Ditta
V. MACCOLINI
Via C. Correnti, 7 - Milano

PALISSANDRO e MADREPERLA
L. 12 - 15,75 - 19,75
Serie listini L. 25 - 30 a 15
CHITARRE L. 7,50-12-15 a 10
Ariston, Flauti, Clarini 00
Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande Catalogo *gratis*, indicando il n. 16. 1

Albums PER CARTOLINE
PREZZI RIDOTTI
12, via Cavour, 12
22, via Roma, 22
26749

Concorso

Fra i soci della Società Sott'ufficiali, Caporali e Soldati in congedo, Torino, al posto di segretario cassiere. Inviare domande al Presidente della Società entro il 31 dicembre. o27114

Reumatismi

gotta, artrite, uricemia, raffreddori, ecc. Nessuna cura più semplice, più efficace, più economica del nostro « NON PLUS ». Catalogo, schiarimenti *gratis*, mandando biglietto da visita all'Emporio Domenici, Tomacelli, 13, Roma. 22317 H

Su polizze

MONTE DI PIETA' anticipa 25 0/0 il Banco prestiti su pegno via Maestri, 5, Torino. o26649

Per saldo

Pizzi all'uncinetto, piccoli lotti. Affare eccellente. — Scrivere Fabbrica Pizzi, via Cafaro, 28, Genova. 27175 G

Cessione quinto

sconto. — Banca Cooperativa Italiana, Via S. Tommaso, 7, Torino. c26900

PIPA MARCONI (brevettata). Incoraggiato dall'enorme successo ottenuto dalla mia pipa « Alaglielmo » ho ideata la nuova pipa igienica « Marconi » che isola separatamente la nicotinae la salivazione. Essa è leggerissima, di vera radica inglese garantita. — Ricercasela presso i rivenditori oppure spedite L. 2.50 (Estero L. 3) alla Premiata Fabbrica di Pipe **MAURIZIO PISETZKY, via Vittorio, n. 21, Milano** e la riceverete franca di porto. - Osservare che ogni pipa abbia impresso in oro il nome « Marconi » e la marca « Leone M. Pisetzky »

Società Anonima fra Proprietari Titolari di Caffè

Capitale sociale lire 250,000 interamente versato

Torino, via Gaudenzio Ferrari, 3
Casa propria

Diploma d'onore - Esposizione Internazionale Gastronomica Torino 1902 - Massima onorificenza

PANETTONI "IDEAL" A L. 1.85 IL KG.

Garantiti al puro burro naturale.

Servizio a domicilio - Pacchi postali e ferroviari - Condizioni speciali ai rivenditori

---

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore tonico ricostituente del Sangue.

NOCERA-UMBRA
ACQUA DA TAVOLA

Esigere la marca « Sorgente Angelica » la sola acqua di Nocera che abbia titolo di 1ª Fonte e venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.

Commissari per l'ACQUA DI NOCERA in TORINO
FILLI PAISSA, Piazza San Carlo, 3

IMPERMEABILI

gommati leggieri e Loden Inviati — CONFEZIONE SU MISURA —

Manifattura F. N. ACCONCIAMESSA e C°
Via Cavour, 12 (interno)

OGNI GENERE **CONFEZIONI SPORTIVE**

NATALE!!

GIOCATTOLI meccanici, ottici, istruttivi **FERROVIE** ed accessori Cinematografi — Lanterne magiche — Motori ed Accessori automobili extra fini — **BAMBOLE, LETTINI** Culle di ogni misura — **Servizi** da cucina, da tavola, da the, da caffè.
— *Articoli finissimi — Prezzi miti* —
L. CARBONE e F., 3, via Ospedale, 3

PETTO e DIVA
colle PILULES ORIENTALES

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi.

Si fanno due cure: la 1ª dura 2 mesi e mezzo; la 2ª dura 1 mese e mezzo. Si trovano in tutte le Farmacie del Regno. — Scatola cm. 12 : 7 : 3 : Lire 6.50.
Deposito in MILANO: Farmacia Dr Lemmo-Erba, Piazza S. Carlo; ROMA: Fratelli Bonnelli, Cso Vittorio, 239; NAPOLI: Farm. Italiana di Rossano, Str. S. Carlo; GENOVA-SAMPIERDARENA: A. Rocca, C. Cornigliano.

Incanto pubblico

di mobili, piazza Vittorio, N. 2, **martedì 18 e mercoledì 19**, si parranno all'asta tutti i mobili d'alloggio, cioè splendida camera da letto scolpita, mobili da sala, Pianoforte, Macchina cucire, nonchè Quadri, Specchi e mobili diversi. c26940

Il Liquidatore: P. COMORIO.

POSATE DI METALLO BIANCO

Invariabile

garantito ad ogni altro articolo per la mensa e la cucina

Carlo Sigismund e FIGLI
TORINO
Via XX Settembre, 46, di fronte all'*Albergo Tre Corone*
MILANO Corso Vitt. Em., 36

L'INSTITUT W. SCHIMMELPFENG

(Fondato nel 1872 - 1800 impiegati in 48 uffici Europei)

Milano, via Dante, 9 — **Genova**, via XX Settembre, 1 *Amsterdam, Barcellona, Berlino, Bruxelles, Londra, Parigi*, ecc. consorziato colla THE BRADSTREET COMPANY Nuova York, costituisce un'organizzazione internazionale grande ed esperimentata per le informazioni commerciali. — *Tariffe richieste.*

Impotenza e Sterilità

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA, con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale. Polluzioni e Nevrastenia. MILANO, vicolo San Zeno, 6. — Anni 45 di splendidi risultati. Consulti per corrispondenza L. 10. — Visite: dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 15. — Chiedere il modulo per consulto affrancando l'invio. 3 M

Gratis Ingrandimento Fotografico

con cornice

Stabilimento Fotografico importante cerca per riproduzioni artistiche soggetti bambini, bambine da 2 a 6 anni; belle teste di Signora e Signorina. Compenso sopradetto. — Scrivere K. 100, posta. c26997

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Capitale Sociale L. 50,000,000

GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - BARI - CARRARA - FIRENZE CHIAVARI - CIVITAVECCHIA - LUCCA - MODENA - NOVARA - PARMA SAMPIERDARENA - SPEZIA.

SEDE DI TORINO
Via XX Settembre, Palazzo Compans di Brichanteau.

La BANCA riceve versamenti in Conto corrente 2 1/4 0/0 colla disponibilità di L. 10,000 a vista — da L. 10,000 a L. 25,000 con un giorno di preavviso. da L. 25,000 sino a L. 100,000 con tre giorni di preavviso.

In Conto corrente 2 3/4 0/0 colla disponibilità di L. 2000 a vista — da L. 2000 a L. 10,000 con un giorno di preavviso ogni L. 2000. | Per somme oltre L. 10,000 con otto giorni di preavviso.

Emette Libretti di Risparmio al 3 0/0 colla disponibilità di L. 2000 a vista — Da L. 2000 a L. 4000 con 5 giorni di preavviso | per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Libretti di Piccolo Risparmio al 3 1/4 0/0 colla disponibilità di L. 1000 a vista e di somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Emette Buoni Fruttiferi con scadenza da 3 a 6 mesi al 3 0/0 — da oltre 6 a 12 mesi al 3 1/4 0/0 — da oltre 12 mesi al 3 1/2 0/0

Apre Conti correnti a scadenza fissa Interessi netti da imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Incassa coupons e Titoli Estratti
Incassa interessi su Rendite nominative | facendo speciali facilitazioni ai correntisti.
S'incarica del pagamento delle imposte

Fa gratuitamente il servizio di cassa ai Correntisti.
Accetta come versamenti le Cedole scadute pagabili alle sue Casse.
Eseguisce Ordini Borsa.
Rilascia Lettere di credito per qualunque paese.
Eseguisce qualsiasi operazione di Banca nei limiti dei propri Statuti.

I migliori
ESTRATTI PER LIQUORI
ormai è provato, sono quelli del Premiato

Laboratorio Chimico OROSI
MILANO

2 MEDAGLIE alla recente Grande
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO

I Liquori fatti cogli **ESTRATTI OROSI**, sono stati premiati con diverse **Medaglie d'Oro e Argento** in tutte le Esposizioni.

Provvedetevi dunque ora!
Non aspettate

per passare i vostri ordini, che nei mesi di spedizioni possono subire dei ritardi.

I Liquori invecchiando migliorano,
ed acquistano il vero *bouquet* della vera *Marsala*.

Fateli ora! Fateli subito!

COLORO che non l'hanno provato, prendano il **PACCO CAMPIONARIO 2.**, venduto per *reclame* in Italia per L. 4.75 ed all'Estero (in tutto il Mondo) Fr. 6,25. Contiene: 10 Flaconi per fare 10 litri di ottimo Cognac fine Champagne - Chartreuse gialla - Maraschino di Zara - Fernet di Milano - Benedettino - Rhum Giamaica - Menta glaciale verde - Anisette di Bordeaux - Alchermes di Firenze e Solferino Fambrini, con 10 Etichette Cromolitografate, 10 Capsule ass. argento e 2 Filtri, nonchè il *Manuale*, istruzione per fare 183 Liquori diversi. Coloro che vogliono cambiato qualcuno dei 10 Liquori, lo scrivano nella Cartolina Vaglia.

CATALOGO illustrato di 56 pagine spedisesi gratis.

Mandare Vaglia postale al Premiato

Laboratorio Chimico Orosi
MILANO - Via Felice Casati, 14 - MILANO

che non ha in Italia nè succursali, nè depositi, nè rappresentanti. — **Guardarsi dalle contraffazioni.** 25519M

La più utile ed ingegnosa scoperta

Restringimenti uretrali
Uretriti croniche ribelli
Goccetta ostinata Cistite
Prostatite
—Bruciore, Catarro
e qualsiasi altra malattia inveterata dell'orina.

Ognuno potrà curarsi da se stesso senza trascurare le proprie occupazioni coi GRANULI URETRALI GALGANICI TORRENI confezionati con burro di cacao medicato, app. e brev. dal R. Governo, premiati con medaglia d'oro. Gli unici che medici e specialisti ad unanimità riconoscono come il più pratico e razionale rimedio di cura, che porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la parte malata. Essi uniscono l'azione chimica alla meccanica, per la loro flessibilità e superficie liscia, sostanza, si adattano meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza dolori nè sofferenze di sorta. S'introducono coll'orina nelle ore di riposo, ore, dopo cinque minuti, si fondono completamente, ridonando in brevissimo tempo l'orina allo stato normale.

Astuccio per una cura completa L. 5 (per posta L. 5,50).

Pillole Kino, o Intezione Italiana di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. **Guarigione garantita in 6 giorni.** 20 mila attestati spontanei da ogni nazione.

Opuscolo e consulto gratis per lettera. Dirigersi all'autore G. TORRESI, Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, via Magenta, 29-34, **Roma.** — A **Torino** Farmacia Torta; Schiapparelli; Istituto Fasi, via dei Mille, 13. 65 R